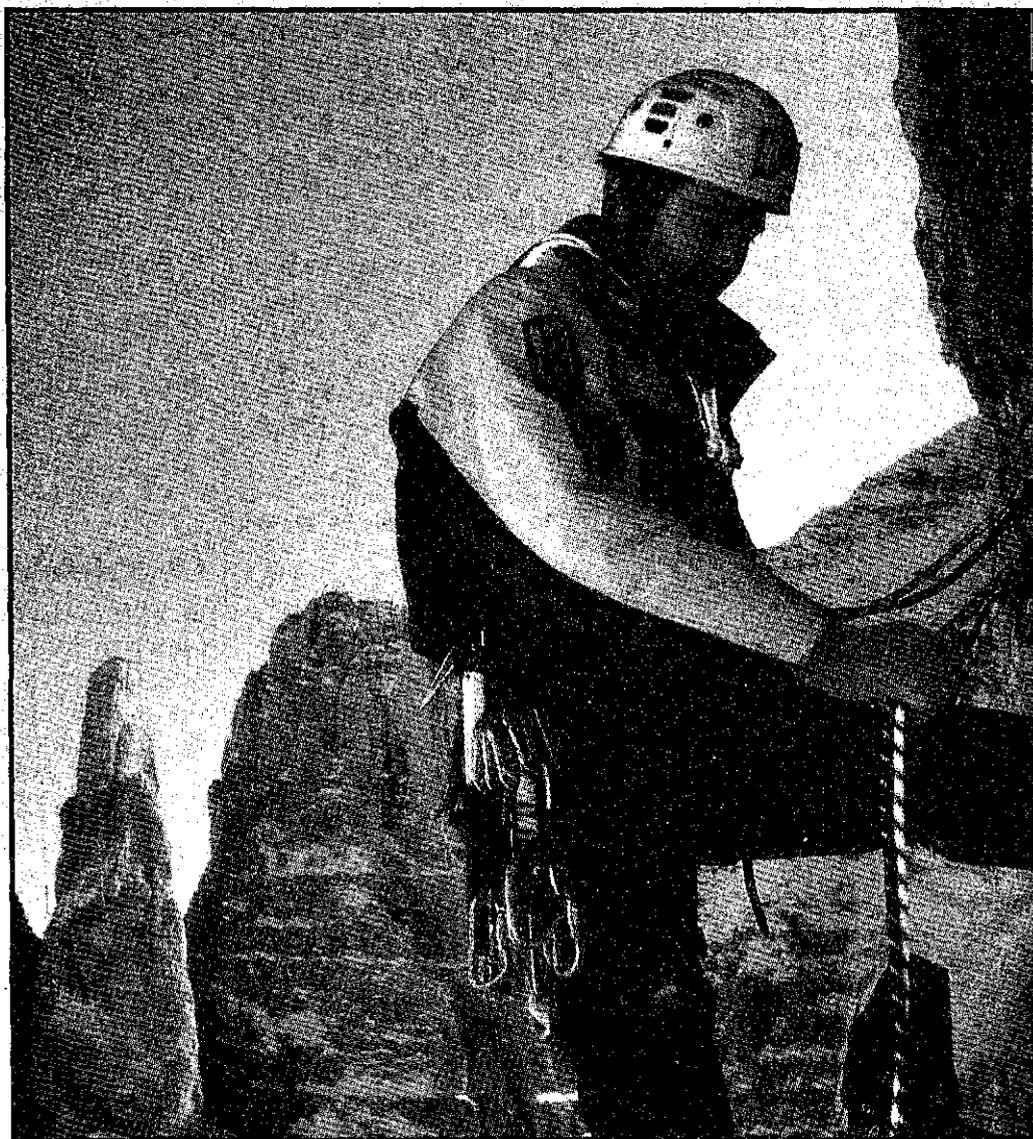


la rivista del
club
alpino
italiano

SENTIERI
L'impatto ambientale



LO SCARPONE

ANNO 63 - N. 6 - 1 APRILE 1993

notiziario della sede centrale e delle sezioni del c.a.i.

la rivista del
club
alpino
italiano
LO SCARPONE

Anno 83 n. 6

Direttore responsabile: Teresio Valsesia

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

Impaginazione: Augusto Zanoni

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
Cas. post. 17106
Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
Fax 26.14.13.95
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/c post. 00515205, intestato a Tesoreria BNL - piazza S. Fedele,
3 - Milano

Abbonamenti a Lo Scarpone
La rivista del Club alpino italiano
Soci ordinari, ord. vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. (oltre l'abbonamento di diritto), famigliari: L. 13.000 (incluso supplemento bimestrale L. 21.500); sezioni, sottosezioni, rifugi: L. 8.500 (incluso supplemento bimestrale L. 17.000); soci giovani: L. 6.500 (incluso supplemento bimestrale L. 12.000); non soci Italia: L. 25.500 (incluso supplemento bimestrale L. 46.500); non soci estero: L. 43.500 (incluso supplemento bimestrale L. 70.000); Fascicoli scolti: soci L. 1.000; non soci L. 2.000. Fascicoli arretrati: L. 4.000 (più spese postali).

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
Libreria Alpina, Via Coronedi-Berti 4,
40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15
Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione o alla Sede Legale
Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7 - 20127 Milano.

Originali e illustrazioni pervenuti di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
È vietata la produzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Tex (043) 211484
MCBD I - Fax (011) 545871

Spediz. in abbon. post. Gr. II
Quindicinale-Pubblicità inferiore al 70%.

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188,
vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984
Stampa: Editor srl, viale Papiniano 18, Milano

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio. Gli scritti, che vanno firmati per esteso, indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori. La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, su qualsiasi argomento e materiale fotografico, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno tre settimane prima della data di uscita.



Club Alpino Italiano

- Presidente generale**
Roberto De Martin
- Vicepresidenti generali**
Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia
- Segretario generale**
Giuseppe Marcandalli
- Vicesegretario generale**
Piero Carlesi
- Consiglieri centrali**
Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Giauco Campana, Giuseppe Cappelletto, Roberto Clemente, Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo, Sergio Gaioni, Luigi Geninatti, Umberto Giannini, Gian Mario Giolito, Giovanni Leva, Francesco Maver, Stefano Protti, Remo Romel, Franco Secchler, Gofredo Sottile, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Gianfranco Zaro, Rino Zocchi.
- Revisori dei conti**
Luigi Brusadin, Claudio Di Domenicantonio, Vigilio Iachellini, Franco Pertusio (presidente), Enrico Felice Porazzi, Guido Toller, Umberto Zini.
- Probiviri**
Carlo Ancona, Giuseppe Bassignano, Piero Cappellini, Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra.
- Past president**
Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto
- Direttore generale**
Alberto Poletto

In copertina: Maurizio Giordani durante la nuova impresa invernale in Brenta (pag. 4)

La Sezione di Bergamo compie 120 anni

**TUTTI INSIEME IL 4 LUGLIO
SU 120 VETTE OROBICHE**

Dopo la Società Alpinisti Tridentini che ha festeggiato l'evento nel '92, tocca quest'anno al CAI di Bergamo tagliare il rispettabile traguardo dei 120 anni dalla fondazione. Nel cartellone dei festeggiamenti che il direttivo della sezione sta mettendo a fuoco spicca, il 4 luglio, una manifestazione a cui tutti i soci sono invitati: la contemporanea salita di 120 vette delle Alpi Orobie e delle Prealpi bergamasche.

Alla luminosa storia della sezione sarà dedicato l'Annuario, mentre un'altra prestigiosa pubblicazione sta per essere data alle stampe a cura di Attilio Leonardi e Angelo Gamba: si tratta di una raccolta delle relazioni

relative a cinquanta prime salite sulle Orobie dal 1870 al 1900. Il volume sarà dedicato a Carlo Medici e ad Antonio Baroni, due personaggi del passato che hanno dato lustro all'alpinismo bergamasco e al Sodalizio.

I festeggiamenti si apriranno, in pratica, il 9 maggio quando i soci bergamaschi organizzeranno l'Assemblea dei delegati (come è stato annunciato nel precedente numero dello Scarpone con la circolare numero 13) subito dopo aver dato vita, il 4, al glorioso trofeo sciistico Parravicini. Alla metà di maggio è annunciata anche la partenza di una spedizione scialpinistica patrocinata dalla Sezione: meta, le montagne della Norvegia.

**LE FOTOGRAFIE DI VITTORIO SELLA
AL SALONE DI SALONICCO**

Su iniziativa del prof. Angelo Schwarz, docente di Storia della fotografia all'Accademia di Belle Arti di Venezia, l'Istituto Italiano di Cultura ha presentato in febbraio, nel corso del salone fotografico «Photo-Synkyria» di Salonico, una mostra di fotografie di Vittorio Sella.

L'iniziativa, resa possibile dalla disponibilità dell'Istituto di Fotografia Alpina di Biella, è da sottolineare soprattutto per la promozione di questa fotografia in un ambito non legato alla montagna. Nel breve testo che accompagna la manifestazione, Angelo Schwarz sottolinea quanto la fotografia di montagna sia trascurata dalla storia ufficiale della fotografia e fa rilevare come, malgrado la riconosciuta qualità dell'opera, lo stesso Vittorio Sella sia stato consegnato: ...«ad una sorta di ghetto: quello della fotografia alpinistica».

È una verità, questa, contro cui il Museo della Montagna, per fare un esempio, combatte da anni allestendo e partecipando a manifestazioni che, talvolta, hanno una collocazione e un'eco più ampia di quella dello stretto ambiente alpinistico, ma è una battaglia che varrebbe la pena di condurre con più largo schieramento di forze. Il fatto che la storia della fotografia di montagna sia popolata da dilettanti colti, più che da professionisti, se ha potuto far nascere pregiudizi, non di-

minuisce la qualità delle realizzazioni di un Donkin, di Beck, di Simony o di Guido Rey, e le considerazioni sul loro lavoro non possono e non devono arrestarsi al soggetto.

Schwarz, negli ultimi vent'anni, ha provocato, come in questo caso, alcune occasioni per seminare in questa direzione. Il campo rimane tuttavia in gran parte incolto; di qui l'invito ad eventuali altri agricoltori.

Giuseppe Garimoldi

**SENTIERO ITALIA:
A CHE PUNTO È**

Sono stati realizzati 3500 chilometri di Sentiero Italia, la grande arteria fatta di mulattiere, strade forestali e sentieri curati dai volontari del CAI, a disposizione di escursionisti, trekker e camminatori di ogni livello. «Obiettivo del CAI», ha detto il presidente generale Roberto De Martin rispondendo a un'intervista sul quotidiano *Alto Adige*, «è quello di proporre alle nuove generazioni un uso più corretto dell'ambiente». Secondo i dati pervenuti al CAI, almeno due milioni di italiani possiedono uno zaino e un paio di scarpe da ginnastica e sono perciò interessati al progetto.

Percorsa in nove ore la nuova diretta alla Torre Gilberti

BRENTA INVERNALE: EXPLOIT DELLA CORDATA GIORDANI-LEONI

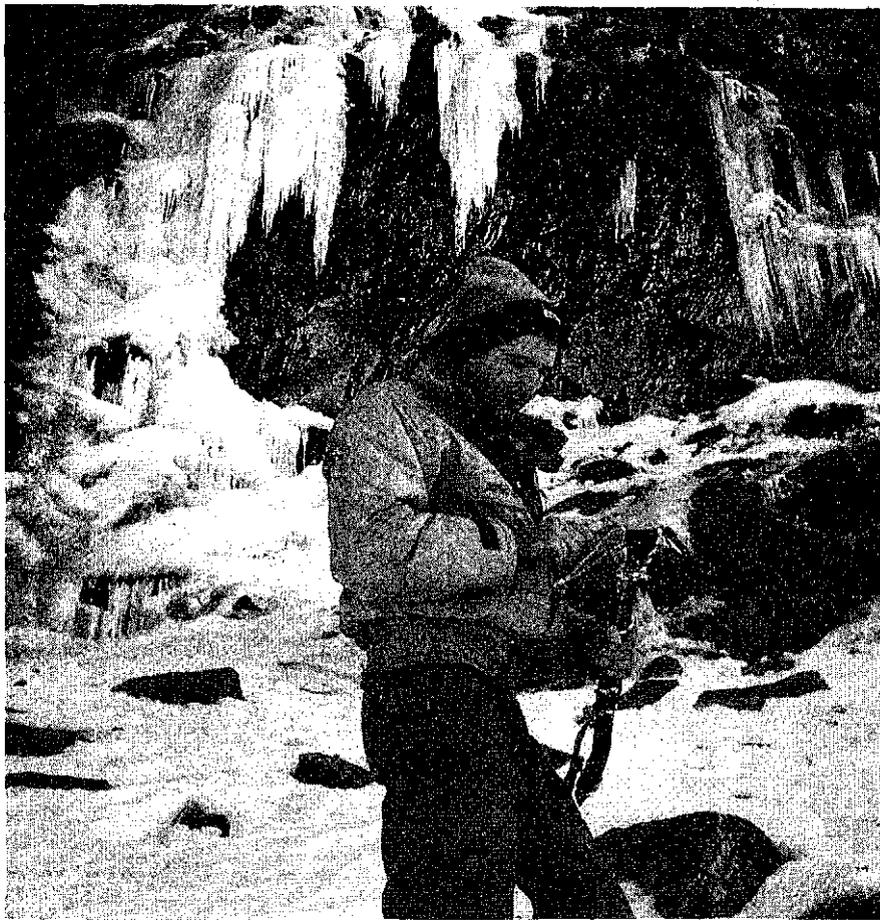
Maurizio Giordani, protagonista nelle Dolomiti di «storiche» scalate, (come la Via attraverso il pesce in Marmolada), propugnatore di un alpinismo eticamente «pulito» (le difficoltà della montagna, ripete, non vanno abbassate al nostro livello) è stato al centro dell'attenzione nella stagione invernale con l'impresa alla Torre Gilberti con Fabio Leoni di cui riferiamo in questa pagina.

La Torre Gilberti, un grosso e ardito torrione che si stacca sul versante nord della cima Tosa, dominando tutta la val Brenta, nel Gruppo di Brenta, è tornato alla ribalta delle cronache alpinistiche.

Scalata per la prima volta nel 1933, da Ettore Castiglioni e Bruno Detassis e appunto battezzata col nome di Celso Gilberti, alpinista friulano tragicamente perito ventitreenne sulla parete della Paganella, è stata ripresa da Georges Livanos e compagni che nel 1962 tracciarono la difficile "via dei francesi", sul lato nord/ovest della Torre.

Verso sinistra però una logica linea di salita, diretta e ardita, venne dimenticata, fino al 1992, quando l'accademico trentino Marco Furlani decise di dedicarsi al problema non facile di salire la gialla, verticalissima parete nord.

"Il volo dell'aquila", così si chiama il nuovo itinerario, è descritto dai primi salitori con le seguenti parole: «La nuova via diretta al Torrione Gilberti supera con eleganza e drittura magnifica prima il basamento formato da un pilastro squadrato di 500 metri, poi il torrione vero e proprio di 300 metri sulla sinistra del gran diedro con ampi tetti a scala rovescia. Arrampicata tecnicamente impegnativa su roccia di rara bellezza, in ambiente imponente e severo. Per l'ambiente dove si svolge, per le difficoltà tecniche e per la discesa che si effettua con vertiginose corde doppie sulla via di salita, questa nuova via è da considerarsi una delle



Fabio Leoni fotografato da Giordani dopo il riuscito tentativo. (per gentile concessione)

più impegnative del gruppo».

Dato che nulla attrae maggiormente l'alpinista della prospettiva di un'arrampicata bella e impegnativa, in ambiente severo, prospettive che assicurano un'avventura completa ed appagante, era da aspettarsi che la nuova via venisse affrontata in inverno, quando la montagna si veste del suo mantello di gelo trasformando le possibilità di successo in grandi incognite.

Sabato 13 febbraio tale ascensione è riuscita a Maurizio Giordani e a Fabio Leoni, di Pietramurata, nomi noti dell'alpinismo trentino, che vantano individuali successi sulle più difficili montagne del mondo e che per la prima volta si sono legati assieme in cordata per affrontare una parete.

Il versante della Torre salito, esposto a nord, d'inverno non vede il sole nemmeno per un minuto al giorno; ciò rende la temperatura dell'aria e della roc-

cia estremamente bassa desensibilizzando le dita e intorpidendo i movimenti del corpo. Inoltre, dato il freddo persistente, mediamente valutabile in dieci, quindici gradi sotto zero, la neve caduta non ha la possibilità di sciogliersi: quindi si gela sulla roccia lasciando liberi solo i tratti più verticali o strapiombanti.

Tutto ciò si aggiunge alle difficoltà puramente tecniche, valutate in estate nell'ordine del 6°, 7° grado della scala UIAA, ma un buon grado di allenamento supportato da una pluriennale, consolidata esperienza su salite del genere ha permesso alla cordata il superamento dell'itinerario in poco più di nove ore, nonostante uno sviluppo non indifferente di 800 metri.

La discesa, data la brevità delle giornate invernali, si è svolta per buona parte di notte, non senza difficoltà dovute al freddo, al buio e a inconvenienti di corde impigliate che non si recuperavano se non dopo estenuanti risalite nel vuoto.

Una salita come questa naturalmente non propone nulla di eroico né sposta in avanti i limiti attuali dell'alpinismo ma sicuramente serve come terreno di prova per sapere poi affrontare montagne ancora più ostili a livello extraeuropeo, in Himalaya, in Karakorum o in Patagonia.

LE SCUOLE DEL CAI E I RAPPORTI CON LE SEZIONI

**Nel prossimo numero dello Scarpone,
il 16 aprile, un intervento
del presidente delle scuole lombarde
di sci alpinismo.**

Motivi d'allarme in una relazione di Pier Giorgio Oliveti a «Quota 600»

QUANDO L'ESCURSIONISTA METTE IN CRISI L'AMBIENTE

Qual è l'impatto dell'escursionismo sull'ambiente? Dell'argomento si discute il 3 aprile a Parma, in occasione del convegno promosso dalla Commissione centrale escursionismo nell'ambito di Quota 600. Argomento tutt'altro che marginale, a giudicare dall'autorevolezza degli interventi coordinati dal vicepresidente generale del CAI e direttore dello Scarpone Teresio Valsesia, e dalla relazione di Pier Giorgio Oliveti, vicepresidente della Commissione centrale di cui proponiamo in queste pagine, d'intesa con l'autore, una sintesi. Oliveti parte da un presupposto su cui val la pena di meditare: le piccole azioni moltiplicate per un numero grande determinano calamità. Un esempio? È stato calcolato che nella sola città americana di Los Angeles l'abitudine di tutti i cittadini a cucinare a carbonella nel barbecue in giardino produce inquinanti in misura superiore a quella dell'intera industria spaziale Usa.

Il pericolo nasce dunque dal numero di frequentatori dei

sentieri. In Italia, secondo recenti stime, gli escursionisti sono tre milioni. E il numero è destinato ad aumentare. Lo dimostrano le cifre sulla frequentazione dei rifugi: in quelli della SAT si è passati dai 60 mila del 1957 alle centinaia di migliaia dei nostri giorni. Quali le conseguenze? In un documento ufficiale della CEE citato da Oliveti si legge che il turismo estivo di massa ha trasformato alcuni sentieri di alta montagna, un tempo larghi soltanto 60 centimetri, in vere e proprie piste larghe fino a trenta metri. Le scorciatoie che tagliano le curve dei sentieri, utilizzate per lo più durante la discesa, si trasformano in tracciati erosi privi di vegetazione che l'azione dell'acqua rende in breve tempo sempre più profondi e ampi. L'unica soluzione efficace sembra al momento quella di «incanalare» i turisti su sentieri dell'ampiezza di due metri, recintati ai lati.

La relazione di Oliveti affronta a questo punto una serie di argomenti inquietanti. Non resta che cederli la parola.

Gia nel 1969 Jean Dorst scriveva nel suo libro «Prima che la natura muoia», che sono necessari da 300 a 1000 anni per formare solo tre cm di terreno, cioè da 2000 a 7000 anni perché si formi quello strato di una ventina di cm che costituisce il suolo arabile. Centinaia di anni sono necessari per la formazione di una cortica erbosa attorno ai 3500 metri di quota (Parco Nazionale Engadina).

Ai **danni diretti** dovuti al **calpestio** eccessivo si sommano quelli **indiretti alla fauna selvatica**. Posso fare l'esempio del **grifone** in Sardegna, un avvoltoio ormai raro in Europa, che è sensibilissimo nei periodi di nidificazione: si è notato che bastava un rumore per allontanare per parecchi minuti dal nido i genitori, lasciando via libera al corvo imperiale che ne mangiava le uova.

Riguardo il camoscio, risale al 1984 la prima ordinanza del Parco nazionale d'Abruzzo che regola l'afflusso degli escursionisti in val di Rose e in val Jannanghera: l'estate scorsa nei periodi di maggiore afflusso turistico, per accedere alle aree di presenza del camoscio occorreva seguire un preciso regolamento che stabiliva tra l'altro il divieto assoluto di escursioni a cavallo, il numero massimo (50) di permessi (nominali) al giorno, gli itinerari consentiti, le sanzioni ecc. Sandro Lovari, biologo, esperto di fauna e consulente del Parco abruzzese, già nel 1982 offriva alcuni suggerimenti all'ente di gestione per moderare gli effetti sulla fauna selvatica a causa dell'iperfrequentazione escursionistica: «l'attuale afflusso turistico è completamente privo di controllo; solo un turista su duecento non abbandona il sentiero». (...)

L'eccesso di affollamento e l'usura del

territorio hanno messo in crisi già da anni alcuni parchi famosi come quello dell'Engadina o quello di Yosemite Valley. Osservazioni effettuate nell'ambiente della tundra climax di tipo alpino del Rocky Mountain National Park negli Usa, hanno mostrato che attività semplici e apparentemente non letali come il calpestio, la raccolta di pietre a fiori, l'abbandono di rifiuti, avevano determinato danni molto gravi dopo il primo anno; addirittura irreversibili dopo il secondo data la fragilità del particolarissimo ambiente (che si ricostituirebbe in cin-

que secoli), assimilabile a tanti ambiti in quota delle nostre Alpi. Diversificate sono state le strategie per correggere ed in parte eliminare gli effetti dell'iperescursionismo.

L'esempio classico è quello del parco nazionale del Peak District, in Gran Bretagna, istituito trent'anni fa in un territorio prossimo a città come Manchester e Sheffield, a un'ora d'auto dai luoghi di residenza di 20 milioni di persone. Questo parco si è difeso con un'intelligente politica di diversificazione degli itinerari e di promozione culturale.

LA SAT E I SENTIERI: PURCHÉ L'USO SIA PEDESTRE

Otto proposte e richieste sono scaturite in novembre al convegno «La SAT i sentieri» organizzato dalla Commissione Sentieri della Società Alpinisti Tridentini. Eccole, una per una.

- 1) Maggior coordinamento della segnaletica alpina sia a livello CAI-SAT sia con pubbliche amministrazioni quali Enti parco, Forestale, APT, ecc, non solo nella tipologia, ma anche per l'opportunità di segnaletica e pubblicità di itinerari che si svolgono in zone a più fragile equilibrio ambientale;
- 2) Esclusivo «uso pedestre» dei sentieri e contrarietà al passaggio di cavalli e biciclette;
- 3) Tutela giuridica del «Catasto dei Sentieri SAT» sia nella forma «ideale-cartacea» che nella traduzione materiale sul terreno attraverso i segnavia;
- 4) Maggior responsabilizzazione di chi gestisce i sentieri attrezzati e «vie ferrate», nonché dei Sindaci territorialmente competenti per la costruzione e manutenzione dei manufatti;
- 5) Uniformità delle attrezzature per sentieri e «vie ferrate» adottando e divulgando la migliore esperienza fin qui maturata;
- 6) Qualificare gli interventi su sentieri di competenza;
- 7) Dove possibile conservare l'agibilità del sentiero fin dai paesi o dal fondovalle anche in presenza di strade che permettono di raggiungere motorizzati le località a monte;
- 8) Esigenza di una legislazione che tuteli e valorizzi il patrimonio alpinistico non con principi turistici, ma territoriali-ambientali, evitando nuove sovrastrutture burocratiche che disconoscano quanto già realizzato dal volontariato.

segue dalla pagina precedente

Altro esempio europeo il parco olandese del Kennemerduinen, che sopporta una «carryng capacity», una capacità di carico ambientale di 560 visitatori per ettaro all'anno (con punte di 18-20 mila al giorno). La tecnica adottata dal parco è stata quella di dividere il territorio in zone a diversa destinazione, convogliando in modo non coatto i visitatori in piacevoli aree di sosta boscate, sentieri natura, laghetti naturali ecc. In questo modo il 95% dei visitatori si concentra in un sesto del territorio, garantendo una buona tutela complessiva.

Per l'Italia possiamo citare l'ente di gestione del **Parco nazionale dello Stelvio** che da anni si sta impegnando per moderare gli effetti dell'«uso» del parco e differenziare gli afflussi: redazione di mappe delle affluenze escursionistiche, segnaletica di canalizzazione in luoghi predeterminati, percorsi attrezzati di «allontanamento» dalle zone ecologicamente più delicate ecc. (...)

Nel complesso si può dire che la preoccupazione per gli effetti dell'escursionismo sull'ambiente è ancora marginale nel nostro paese, in quanto fenomeno relativamente giovane, ancora in fase di crescita.

Ma è innegabile che la **mercificazione della natura** in generale e della montagna in particolare, condotta negli ultimi anni in modo massiccio dai mass media (organi di stampa, pubblicità), ha portato anche da noi ad un **aumento esponenziale della pressione sugli ambiti montani**, con la diversificazione delle discipline di fruizione e quindi la moltiplicazione degli impatti.

Mi riferisco alle filiazioni dell'escursionismo pedestre, la Mountain bike e l'equitrek, senza considerare il rafting, il parapendio, l'eliski ecc.

Siamo probabilmente di fronte ad un **errore di sottovalutazione degli effetti**, per ora circoscritti ma in grande aumento. Per la Mtb, i danni dell'uso indiscriminato su sentieri e pascoli sono evidenti: erosione del suolo, alterazione del manto erboso, impatto negativo sugli ecosistemi, disturbo alla fauna (per l'equiturismo occorre aggiungere la compressione del suolo).

Dell'impatto del rampichino si parla pochissimo in Italia, un argomento quasi tabù, e non esiste bibliografia a riguardo. Non ne parlano gli ambientalisti, non ne parla il CAI.

Al contrario sono sempre sempre più numerose le associazioni o i gruppi che praticano la disciplina, comprese molte sezioni come ad esempio il CAI UET Torino, la XXX Ottobre di Trieste, la sezione di Mondovì.

Non si tratta credo di criminalizzare una pratica sportiva per molti aspetti

rispettosa dell'ambiente, diremmo «ecologica», ma nemmeno di disconoscere le potenzialità lesive di un uso non regolamentato e disciplinato. Negli Usa ad esempio dove la Mtb è nata nel 1977, l'uso di biciclette fuoristrada, è regolato in modo severo: nei parchi e nelle riserve è addirittura vietato. Le principali associazioni come la NORBA e l'IMBA si sono fatte promotrici di codici di autodisciplina. La montagna è patrimonio di tutti ma se invochiamo maggiore educazione, sensibilità, creatività, e autodisciplina per i camminatori, a maggior ragione queste prerogative sono necessarie per i cicloalpinisti e per i cavalieri, dato il loro potenziale maggiore impatto. Mentre in Italia solo il 10% dei possessori pratica il mountain biking, la situazione è diversa e più grave in altri paesi come ad esempio Francia e Svizzera. Sempre più emergono esigenze da parte dei frequentatori relative all'esclusività dei percorsi, con sentieri dedicati al solo utilizzo pedestre; altri solo per il turismo equestre e altri esclusivi per il biking. (...)

Ed ecco emergere il ruolo forte che possono svolgere in questo campo i club e le associazioni. Non si può più i-

gnorare che a fronte di una crescita esponenziale del «popolo degli escursionisti», la scelta dei sentieri da segnalare, la proposta degli itinerari, le stesse modalità di segnalazione, hanno un effetto immediato e rilevante sulla qualità degli ambienti attraversati.

Già il punto 5 della Charta di Verona affermava: «Nella progettazione e segnatura di reti sentieristiche a livello locale, nazionale ed internazionale, il CAI dovrà porre massima attenzione, al di là degli aspetti tecnici, all'impatto sui luoghi dovuto alla frequentazione, agli effetti e alle ricadute a livello socio-economico sulle popolazioni montane». Aumenta in questa fase la responsabilità di un'associazione come il CAI che può attraverso la segnalazione dei sentieri indirizzare, canalizzare e diversificare grandi flussi turistici in quota. (...)

A questo proposito la Commissione centrale per l'escursionismo - in collaborazione con molte sezioni, delegazioni e convegni tra i quali devo ricordare il fondamentale apporto della SAT, che già da decenni opera in materia, a partire dal primo Piano regolatore dei sentieri del 1947 - ha redatto nel dicembre 1991 un «abaco» della segnaletica con riferimento al progetto Sentiero Italia.

È una prima proposta affidata all'attenzione di tutte le Sezioni, per razionalizzare e armonizzare la materia, precisando nel contempo alcuni criteri per le reti sentieristiche. (...)

Occorre oggi più che mai un «governo» della sentieristica e della pratica escursionistica da parte del CAI, svolto sia sul fronte tecnico-giuridico - facendosi promotore di una legge quadro nazionale per armonizzare il settore -, sia su quello culturale ed educativo per orientare e qualitativizzare i flussi di escursionisti in quota. Cito dal documento programmatico SAT, punto 13: «Ogni nuovo sentiero contribuisce a rendere più debole l'equilibrio ambientale». Si parla anche di ripristino delle condizioni ambientali preesistenti in caso di sentieri con evidente pregiudizio degli habitat locali.

Questo vale sia per gli itinerari escursionistici propriamente detti sia a maggior ragione per i sentieri attrezzati e le vie ferrate, un punto contraddittorio e problematico dell'azione del CAI.

Ancora nella Charta di Verona, punto 5: «Il CAI si dichiara contrario per motivi ambientali alla proliferazione di «vie attrezzate» o «ferrate» che non rivestano particolare valore storico o culturale. Deve maturare a livello periferico una maggiore consapevolezza su questi temi. L'erigenda figura dell'accompagnatore di escursionismo potrà aiutare in questo compito. (...)

Pier Giorgio Oliveti

(Sottosezione S. Ilario d'Enza)

L'IDENTIKIT DELL'ITALIA

CHE CAMMINA

Appassionati o curiosi, sportivi o salutisti convinti: sono sempre più numerosi in Italia coloro che scelgono di camminare nel tempo libero e durante le ferie. Si tratta, secondo Selezione del Reader's Digest, di tre milioni di persone dedite all'escursionismo, metà delle quali tra i 20 e i 40 anni. Di questi uno su dieci si definisce «accanito»: la maggior parte (45 per cento) dedica alle camminate dai 10 ai 15 giorni all'anno e il 30 per cento è spinto da interessi mirati, quali la fotografia o la botanica.

A descrivere i 100mila chilometri di sentieri disseminati in tutto il territorio nazionale - in parte percorribili anche a cavallo o in bicicletta - concorrono pubblicazioni, libri, guide e cartine, sfornate a getto continuo dalle case editrici perché best-seller sicuri. Per non parlare delle guide delle Aziende di promozione turistica (APT) comunitarie montane e associazioni di camminatori. Solo sui sentieri della Valle d'Aosta, nella Selezione, sono in libreria 95 pubblicazioni.

TUTTO SUI PARCHI NEL BOLLETTINO «CIPRA INFO»

La CIPRA Info, pubblicazione trimestrale della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi, dedica l'intero numero 29 del febbraio ai Parchi Nazionali delle Alpi, dato che, come si legge nell'editoriale in prima pagina, «La CIPRA intende stimolare un 'progetto di impulsi' per analizzare finalmente in modo più attento le aree protette di grandi dimensioni...».

«Presumibilmente», continua l'editoriale, «l'accettazione delle aree protette di grandi dimensioni è strettamente legata al problema della «determinazione del valore» dei beni naturali. Se la messa a disposizione di superfici naturali o con caratteristiche di naturalità venisse riconosciuta come prestazione ed onorata per mezzo di contropartite sarebbe forse possibile aiutare l'idea dei Parchi Nazionali a farsi finalmente e durevolmente strada in un'Europa con una così elevata densità di popolazione.»

E ancora: «Un esame e una rielaborazione del nostro sistema di promozione e sovvenzione in funzione dell'impatto territoriale, ambientale e sociale potrebbe far sì che possano essere rinvenuti mezzi finanziari notevoli da ridistribuire. Le «Regioni dei Parchi Nazionali» potrebbero allora divenire dei modelli esemplari per uno sviluppo duraturo («sustainable development») con meccanismi onesti ed efficaci per la tutela della natura».

Un campo ecologico in Austria

BRAVI, RAGAZZI!



GUIDA ALPINA OGGI: UN CONVEGNO E UNA NUOVA LEGGE IN TRENTINO

Duecento guide alpine di tutta Italia si sono incontrate a Predazzo, in val di Fiemme, dal 2 al 4 aprile per disputare i Campionati italiani di sci della categoria. È stata un'occasione per esporre e dibattere alcuni argomenti legati alla figura e al ruolo della guida alpina nell'Europa comunitaria. Un altro tema ha riguardato la promozione di quanto le guide alpine, possono offrire (informazioni: Associazione Guide Alpine del Trentino, telefono 0461/981207). Intanto una nuova legge della Provincia di Trento è stata approvata per la regolamentazione, in Trentino, della professione di guida alpina e maestro di sci: l'iniziativa consentirà di recepire nella legislazione provinciale le nuove norme e gli indirizzi che lo Stato, con due leggi quadro promulgate nel 1989 e nel 1991, ha già introdotto nell'Ordinamento delle professioni delle due categorie. In base alle disposizioni, le guide alpine potranno accompagnare persone in ascensione su roccia e ghiaccio, o in escursioni in montagna anche di interesse naturalistico, oppure in ascensioni scialpinistiche o escursioni scialistiche e insegnare le tecniche alpinistiche e scialpinistiche.

Scuole di alpinismo e scialpinismo possono essere istituite per iniziativa di un gruppo di almeno tre guide alpine. I maestri di sci, invece, possono insegnare a persone singole o gruppi le tecniche scialistiche in tutte le specializzazioni su pista, accompagnando su itinerari scialistici, percorsi pista ed escursioni che non comportino l'uso di materiale alpinistico.

Nell'ambito delle settimane giovanili UIAA si è svolto in Austria, nel luglio 92, un campo ecologico a cui hanno partecipato 25 giovani provenienti dall'Estonia, dalla Germania e dall'Austria.

Sotto la direzione dell'ing. Florian Miklau e del geologo Max Becke, con il legname fornito dal proprietario del terreno e con un trattore avuto in prestito, ragazzi e ragazze, nonostante la pioggia, hanno lavorato sodo per chiudere una grossa crepa da erosione che si era formata nelle vicinanze del rifugio Leobner, al passo Hirscheegg, in Stiria. Dopo aver scavato i fossati e avervi inserito le pietre e i tronchi (nella foto) trascinati e portati a spalla fino al cantiere, li hanno riempiti di terra e pietre in modo da costruire dei muri Krainer di sostegno.

Una settimana di intenso lavoro è bastata non solo per portare a termine il progetto, completo dei canali di scolo per l'acqua, ma anche per arrampicate ed escursioni. Un'esperienza emozionante soprattutto per i giovani estoni, visto che la loro montagna più alta non supera i 300 metri!

IN PRIMO PIANO IL PROBLEMA DELLA RESISTENZA DI CORDE E ATTREZZI

Che attività svolgono gli organismi tecnici preposti a coordinare i tanti settori in cui si articola il nostro Sodalizio? La serie è iniziata l'anno scorso nel numero 20 del Notiziario (16 novembre) con la Commissione Pubblicazioni: ne ha parlato Giancarlo Corbellini. Nel numero 21 (1° dicembre) Annalisa Cogo ha fatto il punto sulla Commissione medica. Nel numero 22 (16 dic.) è stata la volta del Servizio Valanghe Italiano di cui Ernesto Bassetti ha offerto un esauriente quadro approfondendone la storia con il contributo di Fritz Gansser e di Emilio Romanini, suoi illustri predecessori. La parola è poi passata al presidente della Commissione legale, l'avvocato Ferdinando Giannini (n. 1 del 16 gennaio), a Giancarlo Del Zotto che ha offerto (nel numero 2 del 1° febbraio) un quadro delle prestigiose scuole di alpinismo e scialpinismo e a Giuseppe Garimoldi, presidente della Biblioteca Nazionale (16 febbraio). Nel precedente numero, il 16 marzo, i lettori si sono fatti un'idea approfondita di un altro importante organismo tecnico: la Commissione centrale di speleologia. Tocca ora all'accademico Carlo Zanantoni spiegare come opera la Commissione Materiali la cui attività ha ricevuto riconoscimenti in campo internazionale.

La Commissione nasce nel '68, membri Bisaccia, Dionisi, Gilardoni, Garda e Ramella.

Fin dall'inizio si decide che essa sia costituita da un numero limitato di membri (non ha mai superato 9), rispettando però nei limiti del possibile la rappresentatività regionale. Questo comporta vantaggi di snellezza, ma anche difficoltà di comunicazione fra i suoi membri, con conseguenze che si è già più volte proposto di discutere; non è questa la sede.

Non esistono Commissioni Regionali, a parte quella Biveneta, che va citata per il grande contributo dato alla nostra attività.

Scopo della Commissione è lo studio, pratico e teorico, dei problemi legati alla sicurezza nell'attività e in particolare nella progressione in montagna e in parete, nonché delle caratteristiche di resistenza (e più in generale delle prestazioni) delle attrezzature alpinistiche.

Questa attività è stata svolta, fin dagli inizi, in stretta collaborazione con la analoga Commissione della UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche): la Commission de Sécurité.

Buona parte di questa collaborazione riguarda la definizione delle Norme

CHI C'È IN COMMISSIONE

- Pierangelo Bellotti (Roma) Accademico del CAI (Sez. Orientale) e INA. Per molti anni Direttore della Scuola di Alpinismo di Roma. Ingegnere, dirigente del settore edilizio in una grande industria chimica.
- Adriano Castiglioni (Varese) INA. Perito tecnico, esperto di polimeri e materiali compositi.
- Giuseppe Grazian (Padova). Accademico del CAI (Sez. Orientale) e INA. Per lunghi anni elemento di spicco della Scuola di Alpinismo in Italia.
- Fausto Lorenzi (Valpelline). Guida alpina.
- Mario Pelino (Sulmona). Chimico, professore all'Università dell'Aquila.
- Francesco Salvatori (Perugia). Direttore del Centro Speleo di Costacciaro.
- Giorgio Spinolo (Pavia). Chimico, professore all'Università di Pavia.
- Luciano Tenderini (Leco). Guida alpina.
- Relatore presso il Consiglio Centrale è Claudio Versolato (Mestre, Venezia).

che regolano l'assegnazione, ai prodotti nel campo della attrezzatura alpinistica, del Marchio di qualità, ormai più conosciuto con il suo nome inglese/francese LABEL UIAA, nonché al controllo della corretta utilizzazione del Label da parte dei fabbricanti. Non va però dimenticato che la Commissione Sicurezza della UIAA si occupa anche di tutti gli altri problemi tipici della nostra Commissione, ne siano esempio l'adozione del nostro "mezzo Barcaiolo" (Italian Hitch) come "Nodo UIAA" e più in generale l'attenzione ai problemi di assicurazione dinamica.

UN PO' DI CRONOLOGIA

Il primo Presidente è l'ingegnere torinese Giovanni Bertoglio, più noto come Redattore della Rivista del CAI. Gli succede nel '69 l'accademico varesino Mario Bisaccia; dopo la sua morte nel 1975 in Caucaso, nel corso di una esercitazione UIAA, l'incarico viene assunto dal Col. Carlo Valentino, allora Comandante della Scuola Alpina Guardia di Finanza (oggi Generale e Presidente FISU). Nel 1980 gli succede Carlo Zanantoni.

EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ

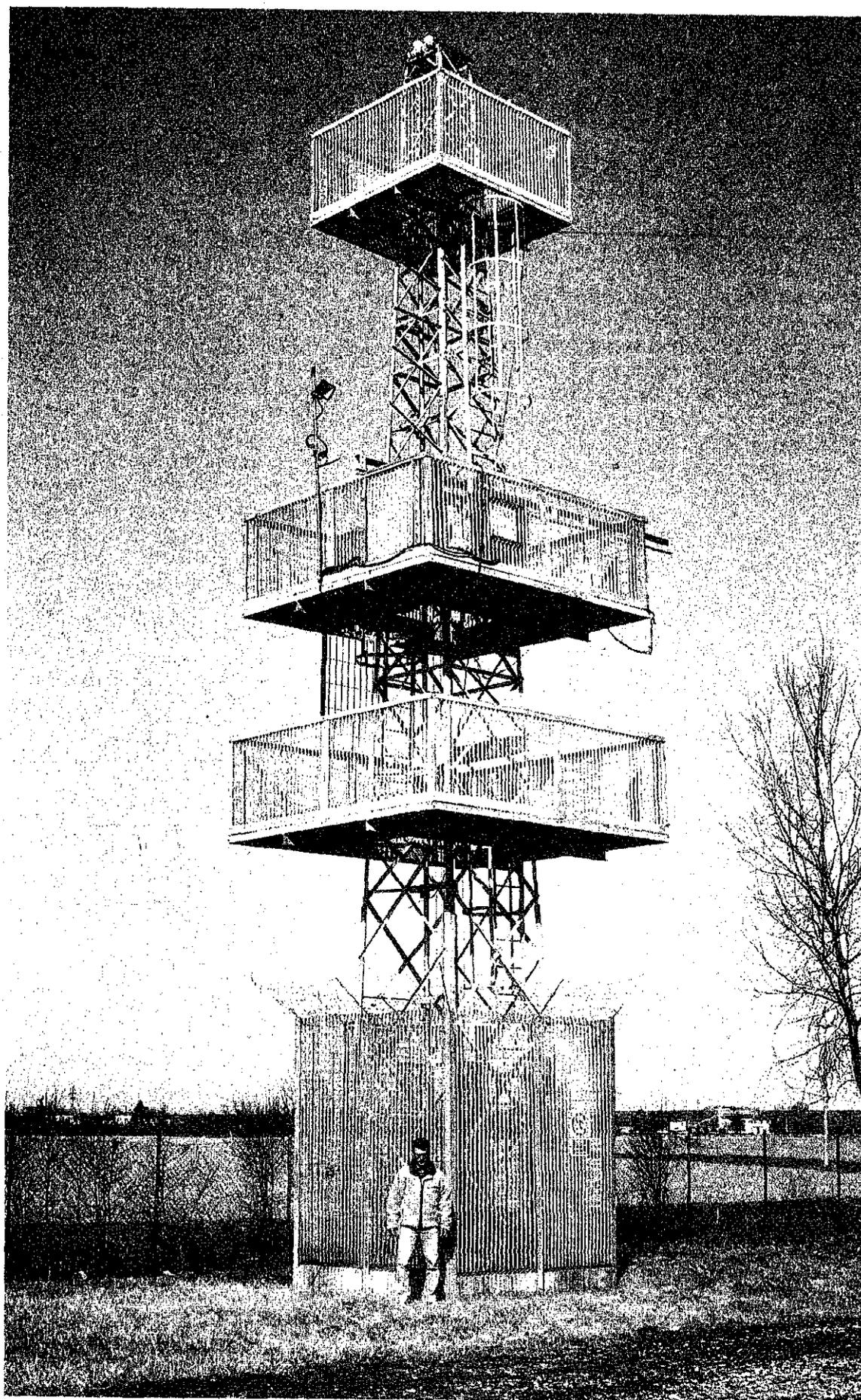
Negli anni '60 e nei primi '70 l'argomento principale di studio è stato, comprensibilmente, quello della progressione su roccia e ghiaccio e della assicurazione dinamica; si ricordano con nostalgia quegli anni in cui si sono affrontati i problemi fondamentali, in cui dalla collaborazione fra Mario Bisaccia, Franco Garda e Pietro Gilardoni è nato il Mezzo Barcaiolo, il massimo contributo alla sicurezza in arrampicata e ancora oggi, cheché si dica, il miglior freno per assicurazione dinamica; pare che Pietro Gilardoni lo abbia scoperto per caso, ma il risultato è dovuto al fatto che la nostra attività in quegli anni era molto

IL PRESIDENTE: CARLO ZANANTONI

Membro della Commissione dal 1969, Presidente dal 1980.

Dal 1970 delegato CAI alla Commissione Sicurezza UIAA, è nato nel 1930 a Bologna. Membro del Club Alpino Accademico, Sezione Orientale.

Attività professionale: ingegnere elettrotecnico. Dopo un anno di studi nel campo della energia nucleare presso l'Università, viene assunto dall'AGIP NUCLEARE dove si specializza in progetti di reattori. Nel 1960 passa all'EURATOM e partecipa al progetto DRAGON in GB. Dal 1963 svolge attività di ricerca nel campo dell'energia presso il Centro Comunitario di Ricerca, Ispra (Varese).



La torre per le prove sull'assicurazione dinamica e sull'analisi della caduta, situata presso il Palasport di San Lazzaro a Padova (foto di Giuliano Bressan).

intensa, appassionata e mirata. In quel periodo inizia, e diventa validissima sia per Bisaccia sia per il suo successore fino alla tragica morte nel 1977, la collaborazione della guida alpina Giorgio Bertone. Di necessità, il lavoro si è venuto spostando nel tempo verso lo sviluppo delle norme relative alla resistenza degli attrezzi, prima corde e moschettoni, poi piccozze e così via, sempre però dedicandosi appena possibile

all'aspetto fondamentale della progressione e della assicurazione dinamica; per marcare l'evoluzione temporale dello studio dei problemi di sicurezza (per la UIAA, non solo per la nostra Commissione), val la pena di citare il contributo alle norme sulle piccozze dato dalle prove di arresto di caduta con piccozza su pendii in neve, nel corso di una riunione UIAA organizzata in Marmolada nel 1976 da Carlo Valentino con la collaborazione

della Scuola Alpina Guardia di Finanza, le dimostrazioni fondamentali di assicurazione dinamica organizzate alla palestra di Teolo con la collaborazione della Comm. Biveneta e la nascita delle mezze-corde durante la riunione UIAA di Venezia 1979.

Negli anni successivi l'attività si è sempre più spostata verso gli studi per la definizione delle norme di resistenza per i materiali, e qui sarebbe troppo lungo fare citazioni; basti ricordare il nostro contributo alle norme su corde, viti da ghiaccio, chiodi da roccia, dissipatori.

Fra le attività più recenti, pare opportuno citare la realizzazione, in collaborazione con la Commissione Biveneta, della Torre di Padova, poderoso strumento per le prove di assicurazione dinamica e di caduta in generale: la si vede come punto di contatto con la Commissione Scuole, al servizio della quale l'attività nazionale della Commissione è principalmente rivolta.

ATTIVITÀ ATTUALE

A parte il lavoro connesso al controllo del LABEL UIAA, l'attività della Commissione si svolge nei seguenti campi:

- confronto fra freni per assicurazione dinamica alla Torre di Padova
- analisi della caduta
- analisi dell'assorbimento energetico all'estrazione dei chiodi da roccia
- completamento della strumentazione di misura alla Torre
- preparazione del laboratorio (UIAA) dell'Università di Padova per le prove di assorbimento di energia delle corde
- studi sull'invecchiamento delle corde e dei caschi
- trasformazione delle Norme UIAA in Norme Europee (CEN)
- tentativo di sviluppo di un nuovo freno

UN CENNO AL FUTURO

Si citano qui soltanto gli sviluppi principali previsti a breve:

- studi di invecchiamento di materiali nuove norme sulle corde
- un alleggerimento del carico legato al LABEL UIAA

Su quest'ultimo punto una precisazione: nel 93/94 entreranno in vigore per tutta la Comunità le Norme CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione), che sostituiranno per l'Europa le Norme UIAA. L'attività della Commissione Sicurezza UIAA, e per conseguenza della nostra in questo campo, si limiterà dunque, fortunatamente, alla ricerca relativa alle modifiche delle norme CEN: non si pensi che sia poco, perché l'esperienza mostra che le norme richiedono un continuo aggiornamento.

L'attività di gestione del LABEL UIAA continuerà per il resto del mondo.

Coordinato da Silvia Metzaltin, convegno sulle «Palestre al sole» al Trasimeno

L'ALPINISTA «MODELLO ESTREMO» METTE IN CRISI LA SCIENZA MEDICA?

Credere o no alle statistiche? Gli italiani, che si sappia, sono un popolo di sedentari. Eppure fonti attendibili asseriscono che 14 milioni di italiani fanno esercizio fisico per migliorare il proprio benessere. È un dato sorprendente, comunicato nel corso della tavola rotonda «Palestre al sole» dedicata alle attività sportive all'aria aperta, che ha avuto in febbraio uno scenario davvero solare: le quiete sponde del lago Trasimeno, in Umbria. Se aggiungiamo che fra quei quattordici milioni di italiani-modello ci sono probabilmente anche i tre milioni di escursionisti e i sei milioni di sciatori che gli istituti di statistica credono di avere individuato, si potrebbe sovvertire l'immagine dell'italiano pigro messa a fuoco durante il convegno da Paola Gigliotti, medico, alpinista, protagonista nelle Ande e nelle Alpi di brillanti avventure.

«Che cosa aspettarsi nella civiltà delle deleghe, se non che la gestione della nostra salute sia delegata ai medici?», spiega la Gigliotti che dal suo ambulatorio gode di una visione certamente privilegiata dell'odierna umanità. «Faccio un esempio. Un tempo per prender sonno serenamente bastava una pas-

seggiata, oggi si ricorre ai tranquillanti in dosi sempre più massicce. Eppure non sempre occorrono i farmaci per risolvere certe patologie. Si è constatato, per esempio, che con esercizi aerobici si possono abbassare considerevolmente i valori pressori nei pazienti ipertesi. Il problema è che manca un collegamento tra medici e preparatori atletici, tra medici e insegnanti di ginnastica. Per evitare l'uso sproporzionato dei farmaci, è ora che i medici si facciano carico di questi problemi. Trovo assurdo, per dirne una, che i miei colleghi continuino a ignorare i metabolismi dei principali sport».

La discussione nell'auditorium «E. Urbani» di Passignano sul Trasimeno si è fatta subito avvincente, fra medici, alpinisti, istruttori e preparatori atletici. Merito anche di Silvia Metzaltin che ha coordinato i lavori con l'amabile fermezza che le riconosciamo, rilanciando le proposte in forme perfino provocatorie.

«La Gigliotti ha talmente ragione nell'indicare le carenze dei colleghi», è intervenuta Silvia, «che proporrei un'innovazione: accanto alla targhetta, ogni medico precisi quali sport pratica!».

Il dado era tratto. E a una certa, ine-

splicabile (alla luce dei fatti) incompatibilità fra medicina e attività fisica all'aperto si è riferito anche Roberto Mantovani, direttore della Rivista della Montagna che ha organizzato il meeting in collaborazione con le alpiniste di Rendez Vous Haute Montagne, i Comuni di Passignano e Tuoro e la Pro Loco Isola Maggiore.

«Il nostro compito di giornalisti», ha spiegato Mantovani, «è di promuovere una maggior conoscenza delle patologie e dei rischi, per mettere in guardia chi va in montagna, ma spetta poi ai medici il compito di utilizzare un linguaggio comune nell'interesse di chi fa sport all'aperto. Un esempio, vorrei fare. All'inizio del diffondersi dell'arrampicata sportiva, gli atleti non sapevano a chi rivolgersi per curarsi i traumi provocati dalla nuova disciplina».

Parole che trovano un riscontro nell'intervento di Giuseppe Montanari, docente di Fisiologia dell'esercizio all'Università di Chieti, secondo il quale è spesso sbagliato l'approccio nelle visite specializzate presso i centri di medicina sportiva, dove ci si limita a valutare l'efficienza cardiorespiratoria e vascolare, mentre andrebbe studiato un modello a parte per chi, per esempio, compie sforzi in quota.

Sull'importanza dello sport nella formazione dell'individuo come membro sociale si è soffermata la psichiatra Caterina Horska, cecoslovacca, docente all'università di New York. Dopo aver ricordato quanto fosse importante il culto del corpo nell'antichità, amara è stata la sua considerazione: fra tante malefatte, le dittature hanno il pregio di imporre l'esercizio fisico nei luoghi di lavoro, attribuendovi una grande importanza sociale (ma anche la religione cattolica, lei dovrebbe saperlo, invita i fedeli alla processione come antidoto alle tensioni e alle tentazioni peccaminose).

Poi la parola è tornata ai clinici italiani, e Paolo Brunetti, direttore dell'Istituto di Medicina interna e Scienze endocrino-metaboliche dell'Università di Perugia, ha rincarato la dose sull'attività fisica tanto negletta presso medici ed educatori: «La prevenzione del diabete passa anche e soprattutto attraverso l'educazione nutrizionale e fisica, così poco curata nelle scuole di ogni ordine e grado. L'esercizio fisico provoca infatti un maggior afflusso del sangue al tessuto muscolare e consente di riequilibrare il disordine metabolico senza ricorrere ai farmaci».

Il fisiologo Camillo Di Giulio dell'Università di Chieti ha sfondato una porta

COME PROPORRE L'ARRAMPICATA AI RAGAZZI

Un utile supporto viene fornito dal settore promozionale giovanile della FASI (Federazione arrampicata sportiva) a coloro che desiderano proporre ai ragazzi l'esperienza dell'arrampicata sportiva.

Si tratta di un piccolo manuale, tanto sintetico quanto chiaro e preciso, che presenta questa attività divertente e formativa, occasione di aggregazione sociale e promozione allo sport possibile anche ai portatori di handicap.

La pubblicazione, prima nel suo genere, descrive le categorie in cui vengono suddivisi - per fascia d'età - i ragazzi, obiettivi e contenuti sia dell'approccio ludico sia dell'eventuale prosieguo più impegnativo, le possibili prove effettuabili a corpo libero e con attrezzi indicando, per ciascuna di esse, modalità di esecuzione e regolamento per conteggiare punteggio e penalità, descrizione dei movimenti illustrata con disegni.

Seguono consigli pratici per avviare un centro di arrampicata sportiva: definizione e ambiti dell'attività, affiliazione alla federazione, controlli medici necessari, criteri costruttivi delle strutture, costo indicativo dei kit di prese e materiali accessori, tracciato dei percorsi e posizionamento dei rinvii per la sicurezza, cenni sulla gestione dell'impianto.

La breve bibliografia conclusiva suggerisce quale testo di facile interpretazione e particolarmente mirato ai ragazzi «Praticare l'arrampicata sportiva» di Mirella De Ruvo e Luca Ferraris (Edi-Ernes Editore).

Il manuale promozionale può essere richiesto al settore giovanile FASI (c/o Gianfranco Ranzato - Accompagnatore A.G. del Club alpino - Via De Gasperi 12, 21049 Tradate VA, tel. 0331/840275) mentre per ulteriori informazioni o documentazione della federazione ci si deve rivolgere alla segreteria FASI (Via Saluzzo 68, 10125 Torino, tel. 011/6509851).

Fulvio Gramigna

(Presidente Comitato provinciale A.G.)



Roberto Mantovani, direttore della Rivista della Montagna, posa con una scelta pattuglia di esponenti dell'alpinismo «al femminile» presenti al convegno «Palestre al sole» sul lago Trasimeno, organizzato dall'autorevole mensile. In primo piano, da sinistra, Silvia Metzelin, Lucia Castelli e Goretta Casarotto. Alla destra di Mantovani, Ines Bosic, e alla sinistra Paola Gigliotti. La Metzelin ha presentato con Gino Buscaini un appassionante audiovisivo sulle loro recenti esperienze americane (foto Serafin / Lo Scarpone).

già sufficientemente aperta nelle sezioni del Club alpino: «La montagna va sponsorizzata al massimo, specialmente tra le persone anziane, perché sviluppa il nostro adattamento».

Sulla preparazione fisica in vista dell'esercizio nella natura si sono soffermati i partecipanti nella seconda parte della tavola rotonda: premesso, come ha spiegato il professor Leonardo Vecchiet, direttore della Scuola di specializzazione in Medicina dello Sport dell'Università di Chieti (fu tra gli artefici degli allori del calcio azzurro ai mondiali di Spagna), che ogni tipo di attività fisica può essere attentamente valutata e misurata. L'istruttore di alpinismo Andrea Gulli ha sottolineato a sua volta la crescita della domanda per le attività in montagna, e ciò per sfuggire allo stress delle città e per rimuovere blocchi mentali. Importante, ha aggiunto Gulli, è che la natura non sia considerata oggetto da mercificare, «ma soggetto unico e irripetibile da proteggere, anche evitando di riempire le pareti delle montagne di chiodi e di vie ferrate».

Sul rapporto con la natura «cioè con noi stessi» si è soffermato efficacemente Ivan Guerini, milanese, profeta negli anni Settanta dell'arrampicata libera, scrittore e oratore affascinante. Guerini ha tracciato un quadro complesso e al-

larmante di una disciplina che comporta movimenti antianatomici con conseguenti traumi fisici per le posizioni asimmetriche che in parete si è costretti ad assumere.

Allo stress da affaticamento in condizioni di alto rischio, ha spiegato Guerini, si accompagna l'incapacità, congenita negli arrampicatori estremi, di sapersi risparmiare. Incapacità che si traduce addirittura in danni alla masticazione dovuti all'atteggiamento contratto dell'atleta, che stringe i denti nel superamento dei passaggi più impegnativi. «Ho cominciato ad arrampicare da piccolo sugli armadi di casa» ha raccontato Guerini, «e ho subito capito che le difficoltà erano semplicemente collegate con la mia capacità di resistere. Ecco, a quel punto, io ero diventato la parete che mi si opponeva».

Parole che hanno condotto la discussione sul rapporto, quasi sempre educativo, dell'alpinista con il rischio.

«Ciò che molta gente ignora», ha spiegato la Metzelin, «è l'alto grado di sopportazione in situazioni di stress che l'alpinista riesce a raggiungere e che dà un'impronta alla sua vita. Io, per esempio, come alpinista non riuscirò mai a dare il massimo in una gara di fondo proprio per questa mia consuetudine ad autoregolarmi durante le arrampicate

scegliendo i ritmi più naturali». Concetto che andrebbe ulteriormente approfondito: e sarebbe bello che Silvia lo facesse prossimamente proprio in queste pagine...

Ma come valutare dal punto di vista scientifico le enormi energie che si sprigionano nell'uomo durante un'arrampicata estrema? Guerini ha rimproverato agli uomini di scienza di non aver mai indagato questo aspetto dell'alpinismo, subito peraltro rimbeccato da Vecchiet: «Caro Guerini, noi medici riusciamo a misurare molte cose, a patto che siano esperienze simulabili. Ma il rischio estremo della vita certamente non lo è in laboratorio».

Quello dell'alpinista sarebbe dunque secondo i medici un «modello estremo», riguardante un'esigua minoranza di persone che hanno di sé una concezione diversa: una diversità, come è stato osservato, di cui gli alpinisti sono gelosi e che li autoesclude facendo loro perdere di vista il modello generale.

Sulla pluridisciplinarietà dell'allenamento anche per gli alpinisti si è soffermato il medico Francesco Coscia che ha curato impeccabilmente, con la Gigliotti, l'organizzazione del Convegno concluso con una visita alla romantica Isola Maggiore. «Il nuoto», ha detto, «è utilissimo per migliorare la resistenza aerobica dell'alpinista risparmiando le articolazioni già messe a dura prova durante l'attività».

Le finalità e le esperienze didattiche del Centro Addestramento Alpino dei Carabinieri in Valgardena sono state illustrate dall'istruttore Sergio Paolini. Infine, all'aspetto educativo dell'esercizio fisico nella natura, forse tenuto un po' ai margini del convegno, ha dedicato la sua relazione Lucia Castelli, bergamasca, insegnante di educazione fisica, fondista e scialpinista di valore, sottolineando che l'attività polisportiva è da preferire nell'adolescenza. Secondo la Castelli vanno evitate fino a 7/8 anni attività altamente specializzate riservate alla fascia dai sedici anni in su.

«Ma soprattutto», ha spiegato Lucia, che ogni anno trascina sulle nevi decine di allievi stregandoli con il «verbo» del fondo e con la sua simpatia, «è sbagliato spingere i piccoli in modo esagerato a competere. I ragazzi vivono infatti la competizione come un gioco, a differenza degli adulti che ne fanno un motivo di stress in più». Parole evidentemente da sottoscrivere.

R.S.

IL PREMIO VALMARANA

Due premi vengono banditi dal Gruppo italiano scrittori di montagna (GISM). Giunto alla seconda edizione, il Premio letterario in memoria di Tommaso Valmarana di un milione di lire è offerto da Maria Sofia Deciani Valmarana. Gli scritti inediti dedicati alla montagna potranno essere costituiti da una a tre liriche in lingua italiana, i versi che le compongono non dovranno essere globalmente inferiori a 50 né superiori a 100. Gli elaborati in cinque copie anonime dovranno pervenire entro il 31 maggio a Carla Maverna, segretaria del GISM, via Fornari 22, 20146 Milano.

Il GISM bandisce anche la sesta edizione del Premio d'Alpinismo che verrà assegnato a un alpinista «la cui attività ad alto livello risulti improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo». I nominativi e la rispettiva attività dovranno essere segnalati a Carla Maverna, via Fornari 22, 20146 Milano entro il 31 maggio.

I vincitori di entrambi i concorsi verranno premiati il 19 giugno a Boschienuova (VR) in occasione del Congresso nazionale degli scrittori di montagna.

TRAMONTI D'ORO

Una giuria presieduta da Flavio Fagnello, maestro della fotografia di montagna, giudicherà le immagini partecipanti al primo concorso fotografico «Trentino» organizzato dalla sezione SAT di Arco (via Sant'Anna 42, tel. 0464/531556). Le opere (colore bianco e nero) dovranno essere recapitate in sede non oltre il 10 novembre accompagnate dalla quota di partecipazione di 10 mila lire (una sezione) o 15 mila (due sezioni). Filo conduttore del premio è, come si legge nell'opuscolo di presentazione, «la purezza e il silenzio delle nostre montagne illuminate dai tramonti d'oro».

La civiltà dello skipass

GUSCI DI LAMIERA E CORRAZZE DI GORETEX

Sabato, 27 febbraio. Sull'Autosole in direzione nord, nel tratto appenninico fra Roncobilaccio e Sasso Marconi, verso le 11 del mattino, un incidente blocca il flusso del traffico. A chi percorre l'austrada nella direzione opposta si presenta uno spettacolo incredibile. No, non siamo in Engadina e nemmeno in val Pusteria, eppure almeno due auto su tre hanno gli sci sul tetto. È un'Italia vogliosa di neve quella che si muove dal centro e da sud verso l'Eldorado delle Alpi. Famiglie e famiglie che sulla passione per lo sci hanno investito somme ingenti.

È questa dunque la crisi di cui si lamentano fabbricanti e venditori di articoli sportivi? Lo sci sta probabilmente imboccando la parabola più alta come sport di massa. Ma attenzione, si tratta di uno sport (forse l'unico) praticato a tutte le età, nell'ambito di diversi strati sociali, senza distinzione di luoghi e regioni. Motivo di questa indiscutibile affermazione che va valutata con il dovuto rispetto, è senz'altro il perfezionamento delle piste e degli impianti di risalita, oltre che dei materiali.

Ora la neve programmata e i mezzi battipista consentono di smaltire la massa, al pari dei nuovi impianti che dovunque hanno raddoppiato o addirittura quadruplicato la loro portata. Quasi dappertutto non si fanno più code o si fanno in modo accettabile.

Ma il fenomeno ha, purtroppo, anche riflessi allarmanti sul piano dell'ambiente. Per esempio non si può ignorare, come ricorda Gianni Bianco in un editoriale sulla rivista *Sci*, l'insopportabile pressione delle automobili su tutti i centri invernali.

Purtroppo, con l'aumentata affluenza e con le indubbie facilitazioni sulle piste, viene a mancare quella selezione natu-

rale che un tempo limitava i «cannibali» delle nevi a una ben identificabile minoranza. Così la cronaca quotidiana delle piste è fatta di spintoni allo skilift, discese a rotta di collo senza rispetto per la propria e l'altrui incolumità e altre malefatte da rodeo. Giustamente il fenomeno fa inorridire osservatori del costume come Isabella Bossi Fedrigotti che nelle pagine del *Corriere della Sera* esprime un'opinione assai condivisibile: che quella con gli sci ai piedi sia una forma aggravata del tipo di maleducazione che si scatena nei proprietari dei mezzi di locomozione.

Tornando a quelle auto di sciatori incolonnate per chilometri e chilometri sull'Autosole quando ancora la meta è distante, i sentimenti sono dunque contrastanti: una sorta di condiscendenza verso questa ondata che, nel bene e nel male, riflette anche la nostra voglia di natura e di sport, ma anche la preoccupazione che, appena scesi dai loro gusci di lamiera, gli sciatori si chiudano in un'altra corazza, confezionata con il goretex. Armati di bastoni e scarponi, è probabile che continuino a sentirsi invincibili. Con le conseguenze deleterie che sappiamo.

R.S.



IN CASO DI CONGELAMENTO

Come comportarsi in caso di congelamento? Lo ricorda *La Stampa* nelle pagine *Tuttoscienze* del 3 marzo.

Come prima misura, togliere gli indumenti freddi e stretti e riscaldare con le mani la zona congelata. Evitare di appoggiarla a fonti di calore: la mancanza di una buona circolazione farà correre all'epidermide il rischio di sovrapporre al congelamento un'ustione. Non frizionare con la neve né con altro, perché la pelle non è in grado di resistere a un trauma.

Somministrare bevande calde: la circolazione riprenderà spontaneamente nella parte colpita. Passare delicatamente la parte congelata con palmi scottati e puliti, evitando di stringere. In questo modo si preven-

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N°3 (P.ZZA DIAZ)

TEL. 02/86460039

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

L'incontro con il ministro del Turismo al Foro Italicò in Roma

CINEMA SPORTIVO E DI MONTAGNA: CAI E CONI CHIEDONO NUOVI SPAZI



INFORMARE, FORMARE E FARE SPETTACOLO

La cultura dell'immagine, sedimentata nel CAI nel corso di oltre un secolo di esperienze pittoriche, fotografiche e cinematografiche, ha portato naturalmente all'impiego della fotografia e dei film al servizio dei propri compiti istituzionali. Le attività informative ed educatrici svolte dal Club Alpino Italiano si avvalgono abitualmente di messaggi per immagini. Un largo pubblico ha così potuto, negli ultimi decenni, godere della spettacolarità di tale filmografia e ricevere, al tempo stesso, informazioni di base utili ad un prudente approccio all'ambiente montano. In tal senso sono state impiegate le cineteche centrali e la rete di distribuzione "non profit" costituita dalle sezioni e dalle sottosezioni del CAI, sparse nel territorio nazionale, e da associazioni e scuole ad esse spesso collegate. Tuttavia il crescente e rapido incremento di flussi di popolazione, alla ricerca nella montagna di svago e di impegno sportivo, richiede per la sicurezza degli utenti e la salvaguardia di delicati equilibri ambientali adeguati mezzi di comunicazione. Secondo gli oratori, che si sono avvicinati al microfono al Foro Italicò, il cinema di sport e di montagna potrà ancora assolvere al suo compito di informare, formare e fare spettacolo, se sarà possibile giungere ad una intesa tra gli enti televisivi e gli enti che la promuovono, con il fine di realizzare organici programmi di produzione e diffusione. Un numeroso e qualificato pubblico, composto da uomini dello sport e dello spettacolo, (con piacere ricordiamo la presenza di Marco Bellocchio e di Luciano Hinna) ha ascoltato con interesse i concetti esposti da Arrigo Gattai, Presidente del Coni, da Giacomo Priotto, past president del Cai, Paolo Ferrari e Adalberto Frigerio, rispettivamente del Festival del Cinema Sportivo di Torino e del Festival del Cinema di Montagna di Trento, Carlo Maria Badini, presidente dell'Agis, in chiusura di serata. Il Ministro Boniver ha concluso gli interventi con una attenta analisi delle possibili iniziative a favore delle richieste avanzate durante l'incontro e assicurando il sostegno del proprio dicastero.

B.D.

Nella foto sotto il titolo, da sinistra Paolo Ferrari del Festival di Torino, l'onorevole Margherita Boniver, Arrigo Gattai, Giacomo Priotto qui a lato e Adalberto Frigerio



G. Priotto

È un vecchio ritornello che gli appassionati di montagna vanno ripetendo da anni. Perché sugli schermi della tv è così difficile assistere a programmi dedicati alla montagna? Eppure la produzione in campo internazionale è ricca e vasta, come dimostrano le intense giornate del Filmfestival di Trento che purtroppo, finora, non hanno trovato seguito in altre città nonostante i messaggi lanciati dal CAI agli organi competenti. Su questo tema è stato impostato il 16 febbraio un incontro al Foro Italicò fra il CAI e il CONI, nell'ambito della convenzione esistente fra i due enti, il cui impegno si esprime da anni attraverso la realizzazione di due importanti festival: quello di Trento, appunto, dedicato alla cinematografia della montagna, dell'avventura e dell'esplorazione (quest'anno in programma nella prima settimana di maggio), e quello di Torino organizzato dal CONI e dedicato ai film sullo sport. Durante l'incontro alla presenza del ministro per il Turismo Margherita Boniver è stato ricordato che, nonostante i due festival abbiano una lunga tradizione, si siano affermati nel loro genere, abbiano prodotto proseliti in varie parti del mondo e anche in Europa, si trovano entrambi di fronte alla necessità di conseguire una maggiore attenzione da parte delle istituzioni, innanzitutto, ma anche da parte di produttori, registi, tecnici della ripresa, per superare il ritardo che si rileva negli ultimi anni rispetto a ciò che si produce in altri paesi (Francia, Spagna, Canada, USA, Cina ecc.). Gli oratori si sono trovati nel ribadire i valori di questo genere di filmati e la necessità che gli stessi svolgano, senza restrizioni, la loro funzione informativa e educatrice, non priva certo di avvincente e sa-

segue dalla pagina precedente

na spettacolarità. Gli interventi hanno trovato efficace testimonianza nelle immagini di importanti film, selezionate dagli esperti del CAI e del CONI e proiettate nel corso della manifestazione.

«Un fattore significativo che ci accomuna al CAI», ha spiegato il presidente del CONI Arrigo Gattai, «è quello legato all'ecologia e al rispetto dell'ambiente. Gli sportivi sentono particolarmente la necessità della difesa della natura che costituisce l'ambiente per la sana pratica dello sport.

«Anche in questa prospettiva cinema e sport possono essere validi alleati per una fattiva cooperazione... Lo sport non è soltanto cronaca, competizioni, medaglie, risultati. È qualcosa di più; è qualcosa che appartiene alla cultura di una società. E se lo sport viene vissuto, rappresentato, raccontato nei suoi valori universali, umani e sociali, attraverso la letteratura, le arti figurative, o le immagini fissate sulla pellicola o sul video, esso può influire sui processi culturali che concorrono a formare gli individui».

«Per questo», ha proseguito Gattai, «il CONI ha tradizionalmente stabilito buoni rapporti con l'Associazione generale italiana dello spettacolo, assieme alla quale e con il sostegno degli enti locali, realizza l'annuale festival della cinematografia sportiva».

E ha concluso: «Produttori cinematografici televisivi, registi, soggetti, distributori, possono aiutarci oggi più di ieri, ad arricchire il nostro impegno a diffondere, anche attraverso queste vie, i valori della cultura e dello sport».

Il pensiero di Roberto De Martin, presidente generale del CAI, costretto a disertare l'importante appuntamento per un'indisposizione, è stato portato a conoscenza degli intervenuti da Giacomo Priotto, past president del Sodalizio, che è stato nelle ultime tre edizioni alla presidenza del Filmfestival di Trento. Manifestazione che, per quanto riguarda il CAI, «rappresenta un momento dei più significativi della propria cultura dell'immagine, formata a partire dalla costituzione del Sodalizio nel lontano 1863 e di cui si trovano ampie testimonianze nel Museo della Montagna, nelle collezioni di molte storiche sezioni e nelle nostre cineteche», come è stato ricordato. Sull'impegno del Club alpino nel campo della cinematografia, è stato precisato che nell'ultimo quinquennio la cineteca ha effettuato 4724 spedizioni di film a seguito di 2500 richieste, delle quali 2 mila provenienti da sezioni e 400 da scuole e associazioni. Il Club alpino inoltre è intervenuto e interviene nelle produzioni, incoraggiando con contributi, premi e assistenza tecnica, cineasti meritevoli. De Martin ha ri-

volto un invito all'ente televisivo di Stato ad aprire un concreto dialogo con il Club alpino italiano al fine di realizzare in modo sistematico programmi di interesse pubblico in cui la filmografia di montagna rappresenti un elemento fondamentale. «Ritengo che il perseguimento di questo obiettivo», è precisato nel suo messaggio, «possa veder impegnate anche altre istituzioni di grande prestigio, come il CONI, con il quale in molti settori, compreso quello della cinematografia, abbiamo coincidenti interessi e autorità che accompagnano il nostro quotidiano, volontario lavoro. E sempre più in sintonia: ne fa fede l'impostazione ecologica del Comitato olimpico internazionale, sollecitata dal presidente Samaranch. Proprio quest'estate i sei club alpini più storici del nostro continente hanno elaborato assieme a noi un documento inviato al presidente del CIO che ha già corrisposto. Lo abbiamo fatto a nome di più di un milione di europei: a tale cifra ammonta il complesso degli associati.».

«Fare e diffondere largamente un buon cinema di sport e di montagna» è la conclusione del documento di De Martin, «significa lavorare per le nuove generazioni offrendo loro modelli di vita sanamente stimolanti, che sostituiscono quelli troppo spesso basati sull'aggressività e sull'indiscriminato interesse per il denaro. Sono convinto infine che programmi televisivi di questo genere darebbero la possibilità di raggiungere ed acquisire ampi e inesplorati settori di audience».

L.S.

DE MARTIN SCRIVE A GATTAI

«Il CAI considera la comunicazione per immagine un mezzo indispensabile per assolvere alcuni doveri istituzionali verso la società e in particolare verso i giovani». Con queste parole il presidente generale del Club alpino italiano Roberto De Martin ha comunicato al presidente del CONI Arrigo Gattai il più vivo compiacimento per l'incontro sulla cinematografia sportiva e di montagna che si è svolta a Roma.

«A questa manifestazione, che ha visto concordi istituzioni e autorità diverse», osserva il presidente generale, «dovrebbero seguire entro tempi brevi altre iniziative, quale ad esempio un incontro con il presidente della Rai Walter Pedullà, per sollecitare la collaborazione dell'ente televisivo pubblico, e un seminario per la ricerca e la verifica di strategie necessarie per raggiungere fini di comune interesse». All'incontro di Roma, come riferiamo in queste pagine, sono intervenuti Giacomo Priotto, già presidente generale del CAI e dell'Ente festival «Città di Trento» che ha letto il saluto di De Martin, e Bruno Delisi, animatore del rapporto CONI-CAI sin dalla prima «Cento giorni di sport al Foro Italico».

IL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO CERCA GIOVANI APPASSIONATI DI NATURA

L'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo offre ai giovani appassionati di natura la possibilità di passare un periodo di 10 giorni o 2 settimane, assieme ad altri giovani motivati e interessati, in un avamposto del parco, collaborando con operatori, ricercatori, tecnici e guardie nelle molte attività di prevenzione, controllo, educazione, assistenza, manutenzione e ricerca.

L'offerta è riservata a chi ha compiuto 18 anni, ha già svolto esperienze di lavoro nella natura ed è in grado di trascorrere un periodo di vita in montagna, anche in condizioni non facili, in perfetta autosufficienza e serenità. L'esperienza può svolgersi in tutti i periodi dell'anno, in base a uno speciale calendario, ad eccezione del periodo 15 luglio-15 settembre in cui vengono organizzate altre attività di volontariato.

Il parco mette a disposizione l'alloggio e contribuisce alle spese di vitto, mentre il giovane volontario presta la propria attività nel periodo stabilito, secondo le indicazioni impartite dai funzionari del parco stesso.

Tra gli impegni più interessanti da svolgere: controllo mediante telerilevamento, censimento e difesa fauna, collegamento radiotelefonico con guardie, contatti con il pubblico, assistenza a ricerche scientifiche, reportage fotografici, attività speciali con i giovani visitatori, tutto con l'aiuto e l'appoggio di personale più esperto.

Chi è interessato deve far richiesta alla sede centrale del Parco Nazionale d'Abruzzo, viale della Medaglia d'Oro, 14, 66010 Montorio al Vomano (Chieti) o al numero verde 800 00 00 00, entro il 31 marzo 1993.

Verso la conclusione la nostra panoramica al servizio dei soci

«LO SCARPONE» INCONTRA I CONSIGLIERI CENTRALI

Arriva alla quinta puntata la nostra rassegna dei componenti del Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, il cui elenco figura a pagina 3.

L'iniziativa ha preso avvio nel numero 2, del 1° febbraio. Ricordiamo che a ognuno è stato sottoposto un questionario elaborato d'intesa con il consigliere centrale Luigi Geninatti. L'intento del servizio, va ribadito, è di fare cosa utile e gradita stabilendo un più stretto rapporto con il vasto mondo dei soci che ricevono Lo Scarpone o che, comunque, sono in grado di prenderne visione presso le sezioni (ognuno può sottoscrivere individualmente un abbonamento al prezzo di 13 mila lire per 22 numeri annui).

ROBERTO CLEMENTE

Nato e cresciuto sulle sponde del Verbano, ai bordi di quella meravigliosa riserva naturale che è la Val Grande ora diventata Parco Nazionale, Roberto Clemente ha dedicato molto del suo impegno e della sua passione alle montagne da cui ha avuto il privilegio di essere circondato. Conosce i sentieri del Verbano e dell'Ossola come le sue tasche e sono davvero tante le vette delle Pennine e delle Lepontine salite alpinisticamente o con gli sci. La sua attività alpinistica è ovviamente legata in particolare al Monte Rosa (Gnifetti e Dufour).

Iscritto al CAI dal 1938, consigliere centrale dall'88 (è referente della Commissione Biblioteca Nazionale), dal 1970 è presidente della Sezione Verbano, di cui è stato vicepresidente dal '65 al '69. In sezione si è anche prodigato come medico della Scuola di Alpinismo e Sci Alpinismo «Moriggi», e come docente di fisiologia e alimentazione in tutti i corsi della sezione e di quelle vicine. Membro del Comitato di Coordinamento LPV dal 1976 al 1988, consigliere del Panathlon «Mottarone», è stato di recente eletto membro della commissione paritetica del Parco Nazionale della Val Grande.

«Dalla base vedevo il CAI come un'associazione nobile, di grande prestigio», ricorda Clemente. «Ne ho subito apprezzato il programma, che corrispondeva in pieno alle mie aspirazioni: un'associazione di persone che stimavo come uomini e come frequentatori di montagna, ai quali mi legava una comunanza di intenti e di affetti, senza contrapposizioni come oggi spesso accade».

La sua grande esperienza lo induce a esprimersi con comprensibile cautela nei

confronti del CAI prossimo venturo. «L'evoluzione rapida e complessa della società, la trasformazione dell'individuo, i suoi mutati rapporti con la società, con lo stato, con le istituzioni, con un crescente prevalere degli individualismi, rendono incerta e burrascosa la vita associativa. Penso a un CAI che nel futuro conservi il suo antico spirito associativo e sappia conciliare la naturale e inarrestabile frequentazione della montagna da parte di un sempre maggior numero di persone con la sua integrità».

Determinante è, a suo avviso, la funzione del volontariato. «Lo ritengo indispensabile per mantenere le caratteristiche che distinguono la nostra associazione, ma l'influenza del sistema di vita odierna lo mette in crisi. Il volontariato peraltro resiste e continua soprattutto nel gruppo dei nostri istruttori e in un buon numero di dirigenti».

GIANFRANCO GIBERTONI

Per quarantadue anni è stato presidente di sezione: a Carpi, dove è nato e

risiede, Gibertoni, vicepresidente generale del CAI, rappresenta come pochi altri non soltanto il Club Alpino Italiano, ma il mondo della montagna nel suo complesso. Oggi a 67 anni continua a essere consigliere e, ovviamente, è presidente onorario: la sua prima tessera risale al '41.

Con la Liberazione i soci suoi concittadini lo hanno voluto alla testa della sezione la cui attività Gibertoni ha coordinato e indirizzato fino all'87 acquisendo non poche benemerienze: ha progettato e diretto la costruzione del rifugio Città di Carpi, curato problemi tecnici, amministrativi e fiscali.

Ha tenuto i collegamenti con la Sede centrale e le Amministrazioni pubbliche e da 16 anni provvede alla redazione del Notiziario sezione in carta riciclata: un modello d'informazione sobria, documentata, aperta.

Nel campo delle strutture in quota è tra i maggiori esperti in assoluto: è stato presidente della Commissione inter-regionale rifugi e opere alpine e componente la Delegazione emiliana. Successivamente è entrato nella Commissione centrale campeggi e accantonamenti e nella Commissione centrale rifugi e opere alpine. Come Consigliere centrale è stato referente della Commissione pubblicazioni. Questo attaccamento al CAI nasce da un'immensa passione per la montagna. Alpinista di razza, Gibertoni ha affrontato, in genere senza guide, molte ascensioni per le vie normali o per itinerari comportanti difficoltà sul 4° superiore, per la maggior parte nelle Dolomiti: dalle Tre Cime di Lavarèdo, all'Antelao, al Cimon della Pala, al Campanile alto. Nelle Alpi Occidentali ha posto piede sul Cassandra, l'Ortles, il Cevedale, il Gran Zebrù, il Rosa, il Dente del Gigante e così via. E nel corso di una spedizione all'Hoggar ha anche scalato in prima assoluta la parete sud del Tireggunin.

Ripercorrendo gli anni della sua militanza nel CAI, ricorda di aver considerato la Sede Centrale, all'inizio, come un ufficio che aveva lo scopo di coordinare l'attività delle sezioni.

«Con l'aumentare del numero dei soci», spiega, «e delle attività in tutto il paese, constatavo che questi rapporti tra sezioni e sede centrale diventavano sempre più difficili e ancora oggi molte sezioni si lamentano della scarsa efficienza, di incomprensibili errori, dei ritardi, dovuti non solo ai disservizi postali, ma soprattutto alla scarsità di personale e a una non razionale organizzazione del lavoro».

LE MONTAGNE DI BUZZATI AL FILMFESTIVAL

A Dino Buzzati, al suo alpinismo, ai suoi dipinti sulla montagna sarà dedicata il 6 maggio al Filmfestival di Trento una tavola rotonda condotta da Nella Giannetto, presidente del Centro studi che porta il nome del giornalista e scrittore bellunese scomparso nel 1982. Sono previsti contributi della stessa Giannetto, di Silvia Metzeltin, Enrico Camanni, Maurizio Trevisan, Corrado Donati, Daniele Ribolla, Alessandro Giorgetta.

Invitati d'onore saranno alcuni compagni di cordata di Buzzati: la guida Gabriele Franceschini, Rolly Marchi, Cino Boccazzi, Valerio Quinz. Nel prossimo numero dello Scarpone sarà pubblicata una esauriente panoramica di tutte le iniziative del Filmfestival, in programma dal 2 all'8 maggio (informazioni 0461/238178-986120).

segue dalla pagina precedente

«Debbo rilevare», aggiunge tuttavia, «che il Consiglio Centrale sta affrontando tale problema e che fra non molto prevedo una normalizzazione di detti servizi, grazie all'acquisto di nuovi calcolatori che consentiranno di organizzare il lavoro in modo sistematico. A parte questi rapporti burocratici (peraltro assai importanti per le Sezioni periferiche onde evitare «scollamenti»), partecipando alle riunioni interregionali e nazionali, in seguito, mi sono reso conto anche dei numerosi compiti e problemi che deve affrontare il Consiglio Centrale».

L'esigenza del CAI di rinnovarsi, ponendo molta attenzione ai segnali che arrivano dall'esterno, è un cardine del pensiero di Gibertoni. «Tuttavia», dice, «il CAI deve saper 'filtrare' con molta ocularità, prima di accoglierle, le sollecitazioni che i nuovi tempi pongono onde impedire uno snaturamento della propria etica. Non deve assolutamente perdere la propria identità altrimenti corre il rischio di trasformarsi in una comune associazione che elargisce solo servizi. Poter conciliare le diverse esigenze sarà difficile ma non impossibile».

Il CAI del futuro dovrà, conclude, affrontare compiti sempre più numerosi «In certi casi sarà opportuno avvalersi dell'aiuto di personale professionista anche al di fuori del CAI, per risolvere determinati problemi che richiedono specifiche competenze. Fermo restando che il volontariato rimane uno dei nostri punti di forza. Perché il socio volontario è, in genere, sempre fortemente motivato: quindi si impegna con grande entusiasmo e volontà perché crede in quello che fa. I risultati sono sempre soddisfacenti anche se non tutti i soci si impegnano nella stessa maniera».

FRANCESCO MAVER

Ora che gli impegni di lavoro sono «un po' meno vincolanti», potrebbe realizzarsi un sogno di Francesco (Nino) Maver, cinquantasettenne, residente a Olginate (Como) nativo di Calolziocorte (Bergamo) dove è stato segretario e poi presidente della sezione dal 1970 all'89: recarsi in Patagonia e poi in Nepal.

Di soddisfazioni, alpinisticamente parlando, se ne è prese parecchie: nel suo curriculum figurano tra i tanti «classici» la Presanella, il Disgrazia, la Tofana di Rozes, il Bernina, il Gran Zebrù, il Piz Palu, la Grande Traversiere, il Finsterarhorn. Attività che si è sempre accompagnata a una attenzione per la vita della sezione.

Maver ha contribuito infatti all'acquisizione della sede sociale, alla realizzazione del notiziario sezionale, alla preparazione del regolamento e delle assemblee, all'organizzazione di corsi per

AINEVA: MORANDI CONFERMATO PRESIDENTE

Giancarlo Morandi, vicepresidente della Regione Lombardia, è stato confermato presidente dell'AINEVA, Associazione internazionale di coordinamento e documentazione per i problemi inerenti la neve e le valanghe. Nel corso dell'annuale assemblea degli associati a Milano, è stato messo a punto il programma del '93, che prevede una serie di interventi nei settori dell'informazione, per la massima pubblicizzazione delle notizie rivolte agli utenti della montagna, della prevenzione, in collaborazione con il CAI, della didattica, con l'istituzione di corsi professionali nelle varie discipline, infine dell'attività scientifica, attraverso la ricerca per una migliore conoscenza del territorio ai fini della sicurezza.

l'introduzione all'alpinismo e allo sci alpinismo.

Per sua iniziativa, inoltre, la sezione «E. Esposito» di Calolziocorte ha potuto acquisire un rustico trasformato in rifugio, importante punto di appoggio e posto di chiamata per il soccorso alpino. Il terreno adiacente è destinato a diventare area protetta.

Numerose le conferenze e le lezioni tenute da Maver su topografia e orienta-

mento. Al di fuori della sezione, ha ricoperto la carica di consigliere nel Comitato di coordinamento lombardo. Dal '91 è consigliere centrale del CAI e dal '92 è referente per la Commissione centrale dei rifugi e opere alpine.

«All'inizio, nel '55», racconta, «vedevo il CAI come un club con alti ideali, forse un po' chiuso, con grosse esigenze (scuole, soccorso, rifugi) e poche disponibilità finanziarie. Con un tessuto sociale fondamentalmente sano, disponibile, ma con contraddizioni dovute alla preparazione di base difforme, alla varietà d'interessi dei soci all'interno delle sezioni non coordinati per la mancanza di commissioni».

Di un particolare è certo a proposito del CAI prossimo venturo: «La ricerca dell'avventura, il bisogno di amicizia, il richiamo irresistibile dei monti e la necessità di trovare 'rifugio' nella montagna, fonte inesauribile per una ricarica spirituale e biologica, ci saranno anche e in misura maggiore nel Duemila. Il CAI con le sue strutture dovrà guidare, istruire, proteggere, custodire, in una parola 'amare' con crescente impegno e professionalità».

Infine, anche da Maver arriva un caloroso invito a incoraggiare e sostenere il volontariato. «Ma, tutti utili, nessuno indispensabile», ammonisce. E citando un motto latino, «nec videar dum sim», specifica che non si deve agire per apparire ma per essere. «La gratificazione per l'opera svolta», conclude, «deve venire dall'interno di ognuno: se la si attende dalle persone, purtroppo non basta mai. Occorre tenerne conto per evitare incomprensioni e delusioni che mortificherebbero il volontario, soprattutto all'inizio della 'missione'».

(5 - continua)

Un vademecum della sezione di Maneggio

CAMMINANDO CON I GIOVANI: CINQUANTA ESCURSIONI «JUNIOR»

Raccogliendo l'esperienza maturata in 15 anni di alpinismo giovanile, la sezione di Maneggio ha pubblicato un «vademecum» che riporta la descrizione di 50 escursioni particolarmente adatte alle attività di alpinismo giovanile.

Gli itinerari, tutti corredati di supporto cartografico, sono per lo più concentrati nella regione lariana ma non mancano «puntate» in Valle Anzasca, al Lago d'Iseo ed in Liguria oltre a quelle, più frequenti, in Valtellina.

Per ciascuno di essi sono intelligentemente fornite indicazioni su tipo di pullman utilizzabile, luogo di partenza, segnaletica, dislivello e tempi di percorrenza, interessi riscontrabili, recapiti telefonici utili per reperire più approfondite informazioni e per eventuali chiamate alle stazioni di soccorso.

Il fascicolo, redatto dalla instancabile penna di Alessandro Dell'Oro e completato dai disegni di Giuseppe Venini, non è in vendita ma viene fornito in omaggio. La sezione di Maneggio segnala che ne invierà copia a tutte le sezioni e sottosezioni di Lombardia.

Fulvio Gramaglia
Presidente Commissione Centrale A.G.

Popi Miotti e Sergio Salini: sci alpinismo estremo

CINQUE GIORNI D'INVERNO SUL SENTIERO ROMA

Il linguaggio vagamente burocratico del messaggio arrivato in redazione per fax non inganni. Non è cosa di tutti i giorni quella «traversata invernale dei monti del Masino tramite i sentieri Roma e Risari con salita al Badile e al Disgrazia» annunciata via fax da Popi Miotti, guida alpina di Sondrio. Miotti «covava» da tempo questo itinerario sulle sue montagne, in perfetta sintonia con le sue «vedute» alpinistiche: la libertà d'inventarsi l'avventura unendo i requisiti tecnici che la rendono «pepata», a una buona dose di fantasia. Che a Miotti, autore di affascinanti scritti di fiction alpinistica, non manca.

L'itinerario, che incanta tanti escursionisti estivi dal rifugio Omio alla capanna Ponti, d'inverno è una cosa inconcepibile per chi non si rassegni a una tenace lotta con l'alpe e con il gelo. Miotti ci è riuscito dal 6 al 10 febbraio in compagnia di Sergio Salini, cinquantacinquenne «tosto», presidente della sezione di Chiavenna.

E le difficoltà non sono mancate, nonostante il tempo splendido con temperatura sopportabile tranne l'ultimo giorno sul Disgrazia. Fatica, tanta: 20-22 chili di zaino con gli sci attaccati. C'erano da salire e da scendere sette passi. E scarsi erano i margini di sicurezza. Ma lasciamo che sia il fax di Miotti a parlare:

«I passi Barbacan, Camerozzo e Quali-

do (corde fisse sepolte, pendenze fino a 50-55° a volte con neve instabile, inesistenza di validi punti di assicurazione) li abbiamo discesi tiro per tiro con picca e ramponi.

«Normale del Badile percorsa nella prima metà lungo la cresta S (passi di IV) e poi per la via solita del canalone (ore 8 fra andata e ritorno).

«Tappe della durata di 8-10 ore ad andatura piuttosto continua e senza soste per essere certi di giungere alla meta successiva. La tappa più lunga, difficile e faticosa è stata quella dal rif. Gianetti al rif. Allievi-Bonacossa (10 ore e mezza).

«Senza dubbio un'avventura di discreto contenuto tecnico e magari anche originale, ma soprattutto di notevole impegno fisico (Sergio ha perso 6 chili). Una finestra che abbiamo voluto aprire su una possibilità ancora poco esplorata di concepire lo sci alpinismo e cioè un percorso dove sci e alpinismo si dividono al 50% il terreno d'azione e dove ci sono difficoltà tecniche e morfologiche a volte anche alte.

«Fondamentale è stata la corretta scelta del periodo in cui intraprendere la traversata: se fossimo partiti in dicembre come in progetto, probabilmente avremmo impiegato un paio di giorni in più sia a causa dello scarso consolidamento del manto nevoso sia per le giornate più corte», conclude Miotti.

L.S.

L'UOMO E LE ALPI

PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA
PROVENCE-ALPES-CÔTE D'AZUR, RHÔNE-ALPES, GENEVE, VALAIS, VAUD



VIVALDA EDITORI

IN 380 PAGINE LE ALPI DALL'A ALLA Z

L'Uomo e le Alpi, oltre che una straordinaria Mostra presentata dal Museomontagna alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino (Torino) fino al 2 maggio, è anche il titolo di un volume di grande formato, pubblicato da Vivalda Editori che approfondisce le tematiche della mostra e che indaga natura e caratteri dell'identità alpina, alla ricerca dei legami profondi e delle prossimità culturali delle regioni dell'arco alpino.

Rivolto al grande pubblico, il libro propone nelle sue 380 pagine una visione organica e aggiornata della realtà storica e culturale di questo vasto territorio, attraverso un centinaio di brevi testi che presentano, in forma sintetica e divulgativa, i risultati delle più recenti ricerche condotte sulle Alpi occidentali da studiosi italiani, francesi e svizzeri.

È un vasto giro d'orizzonte, dalla preistoria ai giorni nostri, che spazia dall'agricoltura all'industria, dalla famiglia alla comunità, dal turismo all'alpinismo, dall'ambiente all'organizzazione del territorio, dalle lingue al patrimonio culturale delle Alpi.

Il libro è, nella sua completezza, uno strumento indispensabile per riscoprire questa vasta regione e gli uomini e le donne che, nel corso dei secoli, hanno abitato e profondamente plasmato le Alpi, questo «terreno di gioco dell'Europa», così frequentato ma in fondo così poco conosciuto. In vendita nelle librerie a 98 mila lire.

Ricordiamo che la mostra al Valentino è aperta a tutti i giorni dalle 10 alle 19, venerdì fino alle 22; informazioni e prenotazioni: tel. 011/6604104.

SICUREZZA E' ANCHE UN TELEFONO CHE FUNZIONI

Il 13 gennaio una squadra della SIP di Ivrea ha riparato il telefono per la richiesta di soccorso, installato nel locale invernale del rifugio "Città di Chivasso" al colle del Nivolet, m 2612. L'intervento, prontamente effettuato in seguito alla segnalazione del gestore, è stato portato a termine dai tecnici servendosi di un elicottero della ditta Airgreen di Robassomero. L'uso dell'elicottero si è reso indispensabile per il forte innevamento della zona. La sezione di Chivasso intende ringraziare la SIP e i suoi tecnici, sottolineando quanto sia l'impegno da tutti profuso per mantenere in efficienza, e in luoghi disagiati, attrezzature insostituibili per la sicurezza di tutti. Nella foto, da sinistra il gestore, Alessandro Bado, il pilota, il secondo pilota, e il tecnico della SIP, Vallesa.



AUMENTANO LE DOPPIETTE NELLE ZONE ALPINE

Sarà quadruplicata la presenza dei cacciatori sulle Alpi. La decisione è del ministero dell'Agricoltura, che, con la nuova legge quadro, ha stabilito che i cacciatori della zona alpina potranno salire da 4500 a 17 mila. Ma non solo: dovranno anche essere ridotte le attuali aree di protezione per camosci, cervi, daini, mufloni, lepri e numerosi volatili.

La legge che autorizza la presenza di una doppietta ogni 19 ettari nelle Alpi (attualmente la normativa prevede un cacciatore ogni 72 ettari) è comparsa sulla Gazzetta Ufficiale del 25 febbraio, nelle «norme per la protezione della fauna selvatica e il prelievo venatorio».

ORTLES-CEVEDALE

Si terrà come annunciato dal 29 aprile al 2 maggio il quarto Raduno internazionale di sci alpinismo Ortles-Cevedale. Le iscrizioni si ricevono entro il 20 aprile alla Sezione di Valfurva, via Sant'Antonio 5, 23030 Valfurva, oppure al rifugio Forni, 23030 Valfurva (Sondrio). Informazioni: Luciano Bertolina, tel. 0342/945510, oppure 945702.

ISLANDA

Il Parnassius Apollo Club in collaborazione con Nouvelles Frontieres e il Consolato d'Islanda di Torino, organizza dal 10 al 23 luglio un viaggio nel versante nord/ovest, quello meno conosciuto turisticamente, nella penisola Westfjordur. È un viaggio naturalistico tra montagne e oceano; tra fiordi e baie, dominio di uccelli marini, cormorani, foche, cetacei e balene.

Iscrizioni entro il 3 maggio. Informazioni: 0124/36535.

CROZ DELL'ALTISSIMO

I fratelli Pietro e Anacleto Cendali (Cai Pagnona) e il canturino Luigi Tomasella (Cai Cantù) hanno effettuato la prima ripetizione e prima invernale assoluta della Via Nadir Td + 750 m al Croz dell'Altissimo. La via è stata ripetuta in 12,5 ore con bivacco in parete su amache i giorni 23 e 24 gennaio. La cordata conferma le difficoltà valutate nel periodo estivo: in quello invernale la parte finale a causa del ghiaccio nei camini è risultata molto delicata e impegnativa.

CIMA ROEN

Le varie opere di manutenzione dei sentieri (Forcolana-Forcella Grande al Maccaion, Ferrata del rifugio Oltradi-ge alla cima Roen e sentiero dei Camosci) sono state illustrate nel corso dell'assemblea dei soci della sezione CAI di Appiano, in Alto Adige.

ARTICO

Fra i tour più avventurosi proposti alla tredicesima Borsa Internazionale del Turismo a Milano, una serie di viaggi sull'Artico.

Il Club Avventura e Focus World Service organizzano traversate al Polo Nord con percorsi in sledog e visite ai santuari naturalistici dell'Alaska e delle Aleutine.

FOGAR

Da quasi sei mesi Ambrogio Fogar lotta per sopravvivere, in seguito all'incidente che lo ha completamente paralizzato, durante il raid automobilistico Pechino Parigi. Ora è ricoverato in un ospedale specializzato di Berck Plage, in Francia, dove gli è stato applicato, a quanto si è appreso, un pace maker per stimolargli la respirazione che è affidata a una macchina. È ancora immobile su una sedia a rotelle, e il suo fisico risponde bene alle cure, anche se i medici non hanno sciolto la prognosi. Molti amici alpinisti gli sono, in questa penosa circostanza, particolarmente vicini.

CORRIERINO

Il CAI è stato ospite nelle pagine del Corrierino, il settimanale per i giovanissimi erede del glorioso Corriere dei Piccoli. Nel numero del 12 marzo una particolare presentazione, molto gradita, è stata dedicata a «Montagna primo amore», il nuovo volume della Commissione Alpinismo Giovanile curato da Roberto Serafin.

DOLOMITI

Come è stato annunciato in queste pagine, l'associazione ambientalista Mountain Wilderness sta organizzando una campagna internazionale in difesa delle Dolomiti, alle quali la Comunità europea dovrebbe dare (questo, perlomeno, è stato richiesto) lo statuto di «monumento del mondo».

«L'intenzione è quella di mobilitare l'attenzione per un mese intero sul degrado dei Monti Pallidi e sul loro eccessivo sfruttamento, attraverso convegni, marce, spettacoli da tenere la prossima estate, coinvolgendo tutti gli abitanti della zona dolomitica», ha dichiarato Carlo Alberto Pinelli, ideatore del progetto.

DETASSIS

L'intervista a Bruno Detassis sul numero 3 dello Scarpone ha suscitato notevole interesse. Molti lettori chiedono notizie del nuovo libro, **Gigante della montagna**, dedicato al formidabile re del Brenta. Precisiamo che è pubblicato dalle Edizioni Rendena di Pier Giorgio Motter, e stampato dalla Carriera Fedrigoni, Verona.

SAN NICOLÒ

Motoslitte, camper, fuoristrada e auto: un assalto incivile e senza controlli minaccia nelle Dolomiti la valle San Nicolò. Su sentieri e strade percorse a piedi nella stagione invernale c'è addirittura una «gentilezza», a quanto informa Claudio Gabrieli nelle pagine dell'Alto Adige: qualche cartello invita a fare attenzione alle motoslitte! Tra i promotori di una protesta all'amministrazione comunale di Pozza di Fassa, Stefano Dell'Antonio, alpinista fassano, ha ottenuto l'appoggio di SOS Dolomites.

MARMOLADA

L'ultima sentenza della Corte Costituzionale riconosce a Canazei i diritti sulla Marmolada al centro, come noto, di una ventennale battaglia giudiziaria fra trentini e bellunesi. Il ghiacciaio è dunque patrimonio a tutti gli effetti della provincia di Trento. Per il sindaco di Rocca Pietore, sul versante bellunese, la vicenda non si è comunque conclusa: c'è ancora la speranza di una sentenza del TAR.

FREYA

Compie 100 anni Freya Starck, l'esploratrice il cui nome riempie ancor oggi d'orgoglio gli inglesi. Autrice di numerosi libri di viaggi, se ne andò ultrasettantenne in Tibet a dorso di mulo raggiungendo le pendici dell'Everest. Poi la vecchiaia, e l'oblio.

PANORAMICA ZEGNA

Dopo quasi trent'anni i nipoti dell'industriale Ermenegildo Zegna hanno deciso di rinnovare la celebre Panoramica voluta dal nonno (la si raggiunge da Trivero, in provincia di Vercelli, lungo la Statale 232). Un nuovo progetto denominato Oasi si sviluppa attorno ai primi 26 chilometri di strada: a disposizione dei visitatori c'è una mappa ed è stata realizzata una segnaletica formata da pittogrammi con gli elementi dell'Oasi, dall'aquila all'abete bianco, al Carabus olimpia, un rarissimo coleottero. Dalla strada partono diversi itinerari pedestri di ogni difficoltà.

KAMMERLANDER

Un nuovo exploit atletico alpinistico verrà tentato da Hans Kammerlander nei mesi di agosto e settembre. Dopo il discusso concatenamento, con Diego Wellig, delle quattro creste del Cervino, Kammerlander ha preso di mira il Monviso. Staremo a vedere.

KARAKORUM

Una spedizione in Karakorum con tentativo di prima ascensione assoluta al Lupghar Sar East (7200 m) è annunciata dal GSA Missaglia. La partenza è prevista per fine luglio.

MILANO

■ **Sede:** Galleria Vittorio Emanuele II - v. Silvio Pellico, 6. **Telefono:** 86.46.35.16 - 80.56.971 - Fax: 86.46.35.16

■ **Apertura:** Segreteria dal lunedì al venerdì, ore 9-13 e 14-19; martedì sera, ore 21-22.30. **Biblioteca** martedì ore 17-18.30 o 21-22.30 giovedì ore 17-18.30.

Trekking in Aspromonte con il CAI Milano

Un trekking in sette tappe dal 4 al 13 giugno per conoscere le zone più belle ed interessanti del Parco Nazionale d'Aspromonte è organizzato dalla Sezione di Milano con la collaborazione della Cooperativa Nuove Frontiere di Reggio Calabria. Il trasferimento è previsto in treno con cuccette prenotate. Programma dettagliato e informazioni in segreteria

■ **GITE SOCIALI**

25 aprile Traversata Monte Palanzone - Monte Bolettone - Prealpi Comasche.

1 e 7 maggio Sentieri N e S del Rodano - Svizzera Centrale. Viste eccezionali sulla Valle del Rodano, Alpi Vallesi e Montagne dell'Oberland Bernese.

9 maggio Monte Boglia (1516 m) - Canton Ticino; montagna che domina Lugano con il suo aspetto caratteristico di pala.

■ **ESCURSIONI NATURALISTICHE**

La Commissione Scientifica «G. Nangeroni» propone un'uscita in Trentino, domenica 18 aprile. Meta dell'escursione, di grande interesse sotto il profilo geomorfologico le piramidi di Segonzano e la val di Cembra.

Settimana giovanile 1993

Organizzata dalla Commissione Giovanile, si terrà dal 3 al 10 luglio nello straordinario ambiente del Gruppo del Bernina. Sede e punto di partenza di numerose ed interessanti escursioni all'ombra delle vette e dei ghiacciai dell'alta Valmalenco sarà il nostro rifugio Fratelli Zoja al Campo Moro (2021 m). Informazioni in Segreteria.

■ **SCI CLUB CAI MILANO**

25 aprile Breuil/Cervinia

1 e 2 maggio Saas Fee

■ **IL «CLUB DEGLI ...ANTA»**

29 aprile Rossiglione-Campoligure - Appennino Ligure. Il gruppo Anziani si ritrova in sede tutti i martedì dalle ore 16.30 alle ore 18.

Giovedì 22 aprile, alle ore 21 presso l'auditorium del PIME di Milano - Via Mosé Bianchi, 94 la sezione di Milano del Club Alpino Italiano e l'Ufficio Cantonale del Turismo Grigionese presentano

« ALLEGRA! »

incontri con il Canton Grigioni e le sue montagne. La serata, condotta dai coniugi Nemo ed Eliana Canetta, proporrà questa regione alpina, con immagini ed interventi di numerosi ospiti grigionesi, quale ambiente straordinariamente ricco di proposte per quanti - appassionati della montagna - desiderano vivere una dimensione diversa dell'escursionismo camminando e scoprendo natura, storia, tradizioni tra vette e ghiacciai, castelli e testimonianze delle culture walser e reto romancia. La manifestazione è organizzata in collaborazione con l'ufficio Nazionale Svizzero del Turismo di Milano Ingresso libero

■ **ALPINISMO GIOVANILE**

Questi i prossimi appuntamenti in collaborazione con le Sottos.:

18 aprile Cinque Terre: Portovenere - Riomaggiore

1/2 maggio Val Codera.

■ **SKI ROLL**

Per non perdere il «vizio», migliorare la tecnica e mantenersi in forma fino alla prossima stagione, sciare su rotelle! Si sono aperte le iscrizioni al corso di Ski Roll: sei lezioni al parco Forlanini il mercoledì sera (5, 12 e 19 maggio, dalle ore 18.30 alle 20.30) e il sabato mattina (8 e 15 maggio, dalle 9 alle 11). Una gita in montagna lungo un itinerario prealpino concluderà, sabato 22 maggio, il corso. La quota è di 60.000 lire il noleggio dell'attrezzatura presso Dameno Sport, è di 45.000 lire.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ **Sede:** Via Ugo Foscolo, 3 20121 Milano - Tel. 02/86463070

Conto Corrente Postale: 460204

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle 21 alle 23; **Segreteria:** giovedì dalle 21 alle 22.30. **Biblioteca:** giovedì dalle 21 alle 22.30

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**

21 aprile iscrizioni al 20° corso di Ghiaccio d'alta montagna.

■ **GITE SOCIALI**

2 maggio Sentiero del viandante Da Fiumelatte a Olcio

9 maggio Gioielli della Valtellina Gita Culturale: Visita di Teglio, Ponte ed in località Sacco (Valgerola)

15 maggio Santuario "Madonna della Guardia" magnifico panorama su Genova e dintorni.

FALC

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** 20154 Milano - Via G.B. Bertini, 19 - Tel. 02/3452057

■ **CORSO DI SCIALPINISMO**

1/4 Topografia e orientamento

3-4/4 Salita al Sasso Piatto

22/4 Festa di fine corso

■ **GITE SCIALPINISTICHE**

3-4/4 Sasso Piatto (2964 m), dislivello 1° giorno 100 m e 2° giorno 950 m

17/4 Mont Colmet (3024 m), dislivello 1330 (BSA)

30/4 e 1-2/5 Monte Bianco con giro de La Meije. Venerdì, ritrovo in rifugio a La Grave; sabato, salita in teleferica al Col des Ruillans e arrivo al Rif. du Promontoire (3092 m); domenica, salita alla Breche de la Meije (3357 m), discesa sul ghiacciaio e risalita al Rif. de l'Aigle e da qui a La Grave. Quota di partecipazione L. 150.000+30.000.

■ **16° CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO**

Esercitazioni pratiche

16/5 escursione nelle Grigne

30/5 Sasso Falc
12/6 Zucco di Pesciola
26-27/6 Dolomiti
11-12/9 tecnica di ghiaccio e salita al Weissmies
26/9 ascensione di fine corso
Lezioni teoriche in sede
13/5 inaugurazione in sede
27/5 materiali ed equipagg.
10/6 topografia e orientamento
17/6 ambiente alpino
24/6 pronto soccorso e alim.
9/9 progressione su ghiaccio
30/9 chiusura del corso.
Quota di iscrizione L. 190.000.
Direzione tecnica guida Alpina Vanni Spinelli, Direzione organizzativa IA Luca Bozzi.

AUGURI

Le sezioni formulano a tutti i soci e alle altre sezioni i migliori auguri di Buona Pasqua.

GAM

Sottosezione CAI Milano

■ **sede:** Via C. G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel.: 799.178

■ **Apertura:** martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-17

■ **SCIALPINISMO**
17/24 aprile - settimana nel gruppo del Gross Venediger -

IN GITA CON IL CAI



Il Gruppo escursionistico del CAI di Como alla prima uscita della stagione ai Piani dei Resinelli, ai piedi della Grignetta. Tra le prossime gite, una pedalata lungo il Ticino, la Val Belviso-Aprica, la Capanna Como in Val Darenzo. Per informazioni i responsabili sono a disposizione ogni mercoledì dopo le 21 presso la sede della sezione, in Via Volta 50, tel. 031/264177.

❖ *Mandateci le più belle foto delle vostre escursioni e spedizioni con il CAI. Le pubblicheremo appena possibile in questo spazio.*

A TUTTI I SOCI

Conservate le pagine con le gite della vostra sezione: non sarà possibile ripeterle. Nei numeri successivi del Notiziario troverete, comunque, le novità e le eventuali variazioni. Consultate la sezione per orari, itinerari, tariffe. Oppure, se indicato, il capogita

CASA GAM AL MONTE BIANCO
65° ACCANTONAMENTO NEL 70° DEL GAM

A Planpincieux (1595 m) soggiorni settimanali dal 3 luglio al 28 agosto.

Prenotazioni soci Gam dal 6 aprile; per tutti dal 22 aprile presso la sede di Via C.G. Merlo, 3 (tel. 02/799178) nelle sere di martedì e giovedì. Gite programmate per ogni settimana.

Dal 31/7 al 7/8 settimana di introduzione all'alta montagna. Intrattenimento ospiti, atmosfera serena e buona cucina in un ambiente memorabile che il mondo ci invidia.

Alti Tauri. Facendo base in tre rifugi, si salgono numerose cime, fra cui il prestigioso Grossvenediger (3674 m. Difficoltà BSA. Dir.: C. Michelin (42.35.166) e R. Girola (312.938).

18 aprile - Piz Muragl (3167 m) - nella zona di Pontresina. Vista sul Bernina e sull'Alta Engadina. Difficoltà MS. Dir.: F. Perin (45.61.408) e T. Squarcina (45.62.959).

1-2 maggio - Colle del Breithorn (3372 m) al Monte Leone.

Pernottamento all'ospizio del Sempione. Difficoltà BS. Dir.: R. Resti e F. Perin (45.61.408).

■ ESCURSIONISMO

12 aprile traversata Lierna-Varenna - Da Lierna per la Croce di Brentonico e la Cappella di S. Pietro si arriva in Ortanella e quindi Esino Lario, per scendere poi a Varenna. Dir.: E. Ratti (404.91.48).

25 aprile Monte Rexia (1183 m) - Monti del primo entroterra ligure, fra Voltri e Arenzano. Dir.: O. Finocchi (28.98.645) e U. Mazzoni (680.725).

1 maggio Monte Faié (1352 m) - Cima della Bassa Val d'Ossola, nei pressi delle cave di Candoglia. Salita da Mergozzo. Dir.: M. Curioni (33.166.23).

■ MANIFESTAZIONI SOCIALI

23/25 aprile - Grande gita di primavera: un week-end tutto diverso - minicrociera in Corsica - Visita a Bonifacio, Porto Vecchio e Bastia e, naturalmente, sosta fra i monti. Sono ancora disponibili alcuni posti. Contattare urgentemente la Dir. V. Squarcina (456.29.59).

MONTEDISON

Sottosezione CAI Milano

■ PRIMAVERA-ESTATE 18 Aprile Bocche di Biandino (Val-sassina) - **25 aprile-9 maggio** Traversata Alpe Vova - Salecchio (Val Formazza) Monte Carena, 1940 m (Prealpi Bresciane) - **16 maggio** Monte Bregagno, 2107 m (Monti Lariani) - **23**

maggio Laghi di Aviasco (Val Seriana) - **6 giugno** Cima di Lemma, 2348 m (Alpi Orobie) - **13 giugno** Lago Tomeo, 1692 m (Val Lavizzara - CH) - **27 giugno** Punta Rasin, 2973 m (Alpi Cozie) - **3/4 luglio** Punta Kennedy, 3295 m (Gruppo del Disgrazia) - **10/11 luglio** Rifugi e Laghi dell'Oberland Bernese (CH).

GESA-CAI

Sottosezione Cai-Milano

■ Sede: Via Kant 8 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese

■ Apertura: Martedì ore 21-23

■ Recapito: tel. 38008342 - 38008844 - 3085713

■ GITE SOCIALI

25 aprile Framura-Levanto (Liguria) Coord. Franco Piccoli.

■ ALPINISMO GIOVANILE

18 aprile Porto Venere-Riomaggiore (Liguria).

1-2 maggio Val Codera. Riservata a ragazzi tra gli 11 e 17 anni. Ulteriori informazioni, ore serali, Carlo (3536224) e Serena (38102757).

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano

■ Sede: Via Perugino 13/15 telefoni: 6468754-39311620-5453106-55191581

■ Apertura: Lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

■ SCI DI FONDO

18 aprile Val di Fex (Engadina). Sci escursionistico possibile.

■ FINE SETTIMANA

8-12 aprile Voralberg Austriaco - Piste battute sul ghiaccio Piztal, nella valle di Galtur (Silvrettra), a Serfaus ed a Lech.

23/25 aprile Passo Rolle - Percorsi escursionistici in Val Venegia, alla Malga Iuribello ed ai la-

ghi Colbricon.

■ SCI ALPINISMO

8-9 maggio: Rifugio Chabod - Gran Paradiso (4050 m)

■ ESCURSIONISMO ESTIVO

2 maggio Traversata Moneglia-Bonassola

17 maggio Monte S. Giorgio (canton Ticino)

30 maggio Val Canale - Passo del Branchino (Orobie)

6 giugno Traversata Cainallo - Rif. Bietti - Mandello (Grigne)

20 giugno Lago d'Efra (Ticino)

27 giugno Traversata Courmayeur - Planpincieux

3-4 luglio Ferrata del Masaré - Giro Roda di Vael (Catinaccio)

17 luglio Gran Serz - Sentiero

Herbetet (Val Nontey)

12 settembre Laghi di Lussert

18-19 settembre Ferrata del Vello - Fradusta (Pale di S. Martino)

26 settembre Monte Generoso (Lanzo d'Intelvi-Como)

3 ottobre Lago di Baranco

10 ottobre Traversata Noli - Capo Noli - Finale Ligure

24 ottobre Monte Palanzone

■ TREKKING

30 aprile - 2 maggio Calanques (Marsiglia)

21-30 maggio Traversata della Sardegna da costa a costa

2-11 luglio Trek dei due mari (dall'Orsomanno al Pollino)

24 luglio - 1 agosto Trek dei Bassi Tauri (Austria); **14-26 ago-**

SETTIMANE ESTIVE IN RIFUGIO
PER GIOVANI LOMBARDI

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile rende noto che sono aperte le iscrizioni alle settimane estive in rifugio per gruppi di alpinismo giovanile delle sezioni lombarde.

L'iniziativa, a condizioni economiche di favore, è resa possibile grazie alla convenzione stipulata con il Comitato di coordinamento delle sezioni lombarde e si effettuerà presso il rifugio Fratelli Calvi (2015 m) della sezione di Bergamo. Le sezioni interessate avranno facoltà di scegliere una delle tre settimane comprese tra il 26 giugno e il 17 luglio. I turni avranno inizio e termine il sabato pomeriggio.

La partecipazione è riservata a gruppi lombardi fino ad un massimo di 25 persone per ciascuna sezione (di cui almeno tre/quarti giovani). Per gruppi sezionali ridotti è previsto l'abbinamento con altre sezioni a cura della Commissione regionale. Verranno coperte con le condizioni agevolate un numero massimo di 20 persone per sezione fino al raggiungimento di 80 presenze complessive.

Il rifugio Fratelli Calvi si raggiunge a piedi dal paese di Carona (alta val Brembana) per carrareccia (segnavia 210) in ore 2,30 o per la variante sul sentiero con partenza dalla frazione Pagliari (segnavia 247 e 213) in ore 2,45. I bagagli verranno trasferiti in jeep.

La quota agevolata è fissata in L. 170.000 per ogni partecipante (pensione giornaliera completa per sette giorni). La quota settimanale pro-capite concordata con il gestore è di L. 250.000; il saldo a carico della Commissione regionale lombarda di alpinismo ammonterà a L. 80.000 per persona.

Le iscrizioni, fino ad esaurimento dei posti dovranno pervenire entro il 30 aprile alla Commissione regionale lombarda (c/o Giampaolo Brenna, via Unità d'Italia 7, 22063 Cantù - CO), accompagnate da una caparra di L. 200.000 per ciascun gruppo. Le iscrizioni in arrivo verranno raccolte in ordine cronologico in relazione alla data del timbro postale.

Informazioni potranno essere richieste telefonicamente a Bruno Cattaneo (tel. 0331/540067) o Giampaolo Brenna (tel. 031/716394) o Massimo Adovasio (tel. 035/251774, dopo le 19,30).

Francesco Maraja

(Presidente Comm. reg. lombarda alpinismo giovanile)

sto Alti Tatra (Slovacchia orientale); **Agosto** Spedizione in Tibet; **Ottobre** Spedizione in Nepal

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione CAI Milano

■ **Sede:** Viale Repubblica Cissalpina 3 (Arena civica), 20154 Milano, tel. 02/3494079

■ **Apertura:** mart. e giov. ore 21

SCIALPINISMO

17 e 18 aprile Cevedale (3769 m). Pernott. al rifugio Larcher.

CORSICO

■ **Sede:** 20094 Corsico (Mi) - Portici Piazza Petrarca, 3 Tel. 02/45101500

■ **Ap.:** giovedì ore 20,30-23

■ **PROGRAMMA SOCIALE.** 4 aprile, Bric Paglie 1859 m. Alpi Biellesi. (Responsabile: Enzo Concardi, tel. 4474661) - **18 aprile**, Lerici. Salita al Monte Marcello. Pullman. (Luigi Pedrotti, tel. 4582443) - **25 aprile**, Langhe (Giulio Fornaroli tel. 48402227) - **15/16 maggio**, Castelli dell'Alto Adige. Mezzi propri. (Roberto Burgazzi, tel. 4582872) - **23 maggio**, Parco della Bircina. Biellese. Pullman. (Luigi Pedrotti tel. 4582443) - **30 maggio**, Sentiero dei Cervi. Alta Val Camonica. Mezzi propri. (Roberto Zanichelli tel. 4150971).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 18 aprile, Giro della collina d'oro - **16 maggio** - Morteratsch. Programmi dettagliati in Sede presso Marco Balzan (tel. 4406083).

■ **MONTE CONERO.** Dal 30 aprile al 2 maggio trekking sulle pendici del promontorio a sud di Ancona. Free-climbing e mountain bike. Programma in Sede. (Enzo Concardi tel. 4474661).

■ **ISLANDA.** Sono aperte le iscrizioni per il trekking in Islanda (1-15 agosto), nel deserto di Oraefi. Jeep al seguito. Tappe di 5/6 ore. Responsabile CAI: Enzo Concardi (tel. 4474661).

■ **SCUOLA ALPINISMO.** Lezioni teoriche in Sede aperte a tutti ore 21 nei seguenti giorni: 14,21,28 aprile e 5 maggio.

■ **I VENERDI DEL CAI.** Serate culturali in Sede con proiezione diapositive. Ore 21. 2/4 Persia

(Ermanno Nerini - 7/5 sci fondo con il CAI Corsico (AA.VV) - 21/5 East Africa (Dottor Perin) - 28/5 Baviera Alpenstrasse (Roberto Burgazzi).

■ **CLUB 4000.** Gli obiettivi alpinistici per la stagione estiva (Polluce e Grand Combin) verranno presentati da Enzo Concardi (Presidente Sezione) e Luigi Vignone (Guida Alpina) in Sede (ore 21) **Venerdì 4 giugno**

■ **TERZA RASSEGNA PRIMAVVERILE.** 16 aprile - Incontro con l'alpinista KURT DIEMBERGER: «Verso l'ignoto. Il segreto lato cinese del Broad Peak» - 23 aprile Concerto del Coro Aspis di Milano - 30 aprile Film con dibattito: «Le rocce del Desiderio» - «El Bao» - «Il cantiere sopra le nuvole» Le serate organizzate in collaborazione con il gruppo El Ciod Rugin si svolgeranno con ingresso libero presso il CINEMA-TEATRO ORATORIO SAN LUIGI, Via Dante 3, Corsico, alle ore 21.

■ **SETTIMANA ESCURSIONISTICA AL SEMPIONE.** Dal 17 al 24 luglio. Informazioni: tel. 4474661.

■ **ARGENTERA - MERCANTOUR.** Trekking da rifugio a rifugio tra Italia e Francia dal 18. Tel 4474661.

CASSANO D'ADDA

■ **Sede:** Piazza Matteotti - 20062 Cassano d'Adda

■ **Apertura:** martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23. Biblioteca: martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle 22.30

■ **INCONTRI CON L'AVVENTURA.** Biblioteca, ore 21:

8 aprile Il dottor Vasco Cocchi tratterà il tema «Salute è sicurezza in montagna»;

15 aprile Verranno proiettati documentari presentati dai soci nelle 11 edizioni del nostro concorso fotografico.

SPELEOLOGIA

4 aprile Tomba del polacco (Rota Imagna).

■ **15° CORSO DI ALPINISMO**

28 aprile: Prima lezione teorica. 2 maggio: prima lezione pratica in Cornagera.

ESCURSIONISMO

18 aprile Promontorio di Portofino. Da Camogli a Santa Margherita Ligure

16 maggio Corni di Canzo. Partenza da Valmadrera. Sosta al rifugio SEV, a Pianezzo.

■ **MALGA ERVINA.** Il 29 aprile scade il termine per la prenotazione dei soggiorni estivi.

LESSINIA

■ **Recapito postale APT.** Piazza della Chiesa, 34 Bosco C.

■ **Sede sociale:** Baito di S. Margherita Via Menini, 14 Bosco C.

■ **Apertura:** Venerdì ore 20.30

■ **ORGANI DIRETTIVI.** A seguito delle dimissioni dall'incarico di Revisore dei Conti presentate dal socio Mirella Jacopi che ha accettato di mantenere l'incarico di Tesoriere della Sezione, il Collegio dei Revisori dei conti risulta essere così composto: Gianfranco Maso; Elisa Vinco; Franco Vinco

■ **"LE ALPI VENETE".** Il termine per rinnovare l'abbonamento alla rivista scade il 15 aprile

■ **ATTIVITÀ SOCIALE.** Il 18 aprile saremo ospiti alla giornata di apertura della stagione della Sezione di Este che organizza una escursione sui Colli Euganei. Per informazioni e iscrizioni contattare Nadia Massella tel. 6780171.

COLICO

■ **Sede:** Via Campione n. 7 22050 Colico

■ **Apertura:** venerdì ore 20.30

■ **VII CORSO DI COMPORTAMENTO.** 18 aprile - prima uscita in occasione della tradizionale giornata ecologica (località Rusico).

■ **VII ALPINISMO GIOVANILE.** È imminente l'inizio di uno speciale corso (per i ragazzi della III media in su).

■ **SENTIERI.** Sono ben accetti volontari per completare la sistemazione della segnaletica

■ **GITE SOCIALI.** La sezione sta organizzando un'escursione in pullman di due giorni nelle Dolomiti in aggiunta alle gite già previste nel programma, da effettuarsi nei giorni 17-18 luglio.

CALCO

■ **Sede:** Via S. Carlo, 5 - 22050 Calco (Como)

■ **Apertura:** martedì, venerdì dalle 21 alle 23.

PULIZIA SENTIERI:

30 maggio sul S. Genesio

ESCURSIONI

25 aprile pedalata nel parco del Ticino e Po

16 maggio Brunate-Torno

MOTOSLITTE: UN DOCUMENTO DELLE SEZIONI VALTELLINESI

Le Sezioni valtellinesi del Club Alpino Italiano (Sondrio, Ponte, Tirano, Chiavenna, Morbegno, Valmarnico, Valfurva, Livigno e Madesimo), dopo aver esaminato il problema del diffondersi dell'uso di motoslitte in provincia nel periodo invernale, hanno ritenuto che tale uso debba essere regolamentato dalle Amministrazioni Comunali con apposite ordinanze in modo che avvenga su pochi percorsi obbligati e in fasce orarie delimitate, con le necessarie eccezioni come per il servizio ai rifugi alpini, per soccorso e per casi particolari ed eccezionali. Un documento mandato alle autorità esponenti precisa le motivazioni che hanno portato alla proposta:

1) L'impatto anti ecologico che provoca un inquinamento acustico e ambientale di grado molto elevato;

2) Il pericolo del distacco di valanghe, su pendii a rischio, a causa del taglio del manto nevoso e del rumore;

3) La evidente pericolosità per le motoslitte stesse, e quindi per i conducenti e passeggeri quando, come è successo più volte, scorrazzano sui ghiacciai;

4) Le molestie a alpinisti, escursionisti, sci alpinisti e fondisti che non chiedono altro che di praticare il loro sport in tranquillità e serenità e quindi l'influsso negativo sull'attività turistica rivolta a tutti gli sciatori in ogni ambiente.

JIM BRIDWELL FRA I RAGNI

Uno dei grandi protagonisti dell'arrampicata americana, Jim Bridwell, è stato ospite dei «Ragni» di Lecco. Una serata, con diapositive su Yosemite e su altre grandi pareti di tutto il mondo, è stata organizzata il 2 aprile in suo onore al Cenacolo francescano, in viale Turati, in collaborazione con Great Adventures

ERBA

■ **Sede:** via Diaz, 7 - 22036 Erba (Como)

■ **Apertura:** martedì e venerdì ore 20,30

■ **GITE.** 4 aprile. Gruppo delle Grigne - Traversata del Monte Coltiglione. 18 aprile. Grigna settentrionale (resp. Veronelli A. Storti U.).

■ **SERATE.** In collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Erba quattro serate con proiezioni di diapositive presentate da un gruppo di soci sul tema: « Grotte e montagne oltre confine » il ciclo si chiude venerdì 16/4 alle ore 21 con «Nepal, valli del Lamgtang. Yala Peak» di Custodi, Molteni e Sala, presso l'Auditorium della Casa della Gioventù.

■ **XXI CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE.** 24 aprile ore 20,30, nell'Auditorium della Casa della Gioventù serata con proiezioni di diapositive di Luigi Cattaneo in occasione dell'inaugurazione. 1° maggio Valchiavenna, traversata Savogno/Dasile; 9 maggio gita speleologica al Buco della Volpe; 23 maggio Grigna Settentrionale - rifugio Bietti; 30 maggio Valmalenco - Escursione in valle; 5 e domenica, 6 giugno Val Biadino - Pernottamento; 4 e domenica 5 settembre Val Masino - Pernottamento.

VALMADRERA

■ **Sede:** Via Fatebenefratelli, 8 - 22049 Valmadrera (CO)

■ **Apertura:** martedì e venerdì, ore 21

■ **GITE ALPINISTICHE** 19/20 giugno Cevedale Pernottamento al rifugio Casati 3/4 luglio Rifugio Payer 24/25 luglio Adamello Rifugio Garibaldi

I partecipanti saranno accompagnati da istruttori della scuola di alpinismo A. Piacco.

■ **GARA SOCIALE** 4 aprile Gara sociale rally alpinistico a Livigno

BORGOMANERO

■ **Sede:** C.so Mazzini, 74 - 28021 Borgomanero (NO)

■ **Apertura:** venerdì dalle ore 21 alle ore 23

■ **GITE SOCIALI.** 2 maggio Soliva, pranzo a base di tapulone e polenta (su prenotazione) - 16 maggio Omegna - Mottarone - 30 maggio Alpe Pianello 1800 m - 13 giugno traversata da Alagna 1154 m a Mancugnaga 1300 m - 26-27 giugno Punta D'Arbola 3235 m "La Regina della Val Formazza"

■ **AVVISI.** I programmi dettagliati e gli orari di partenza di tutte le

attività, saranno esposti, nella bacheca di Piazza Martiri (di fronte all'edicola).

- La partenza delle gite si effettua sempre da Piazza Matteotti.

ESTE

■ **Sede:** Piazza Maggiore, 4 - Tel. 0429/2576

■ **Recapito postale:** Piazza Maggiore, 23 c/o Rizzo Tel. 0429/2504

■ **Apertura:** mar/gio ore 21.30/23 - Sabato ore 10/12 e 17.30/19

■ **ATTIVITÀ ESTIVA - 1ª PARTE** 25/4 Val di Sarca: Via ferrata R. Pisetta - 9/5 Altopiano di Asiago: Cima Portule - 30/5 Val Sugana: Gruppo Gronlait-Fravort con Cai Montebelluna - 6/6 Altopiano di Asiago: Castelloni di S. Marco - 20/6 Altopiano di Folgaria: Becco di Filadonna - 27/6 Appennino Bolognese: Corno alle Scale - 1-2-3-4/7 Monti della Laga - 10-11/7 Gruppo della Schiara: Monte Pelf.

■ **ALPINISMO GIOVANILE** 2/5 Colli Euganei: Anello Monte Venda - 23/5 Altopiano di Asiago: Monte Cengio/Forte Punta Corbin - 13/6 Gruppo Sengio Alto: Monte Cornetto per Vajo Stretto - 11/7 Gruppo dei Lagorai Lago di Erdemolo - 11-12/9 Monte Baldo: traversata - 10/10 Monte Grappa: Col dell'Orso.

■ **CORSO DI FORMAZIONE ALPINISTICA.** In collaborazione con la Scuola di Alpinismo del CAI di Rovigo nei mesi di maggio e giugno. Adesioni entro aprile.

■ **APERTURA STAGIONE ESTIVA.** Il 18 aprile sui Colli Euganei pranzo all'aperto, musica, giochi e lotteria.

■ **GITA SOCIALE.** Verrà effettuata il 16 maggio nella Laguna Veneta, assieme agli amici del CAI di Chioggia, con visita

all'Oasi Naturale di Ca' Roman. Seguirà pranzo a base di pesce.

■ **CENA SOCIALE.** Sabato 22 maggio, si consegnerà il distintivo d'oro a Gianna Curtatello Rizzo e Dino Berton.

PASQUA AL NIVOLET

Il rifugio «Città di Chiavasso» al colle del Nivolet (2612 m) sarà aperto nel periodo pasquale dall'8 al 18 aprile e per gruppi in date da concordare. Il rifugio è punto di appoggio per la salita alle cime circostanti e per traversate sci-alpinistiche verso le valli adiacenti; è raggiungibile in 3 ore e mezza sia da Chiapili di sopra (Ceresole Reale-Valle dell'Orco) che da Pont Valsavaranche (Aosta).

Per informazioni e prenotazioni telefonare al gestore: Alessandro Bado (abit. 011/9600827, rif. 0124/953150). Si invita a telefonare prima di salire.

● Il rifugio «Guido Muzio» ai Chiapili di Ceresole Reale è aperto tutta la fine settimana e a richiesta contattando il gestore. Per informazioni e prenotazioni telefonare a Massimo Ala (tel. 0124/953141 (rifugio) 011/9646040 (abitazione)).

COMMISSIONE LOMBARDA SCUOLE DI SCI ALPINISMO

Corsi di aggiornamento per Istruttori

Dopo l'interruzione del 1992 dovuta al X° Corso ISA, riprende il programma di aggiornamento degli ISA che hanno conseguito il titolo prima del 1988. Gli istruttori interessati saranno invitati alla partecipazione mediante lettera. Coloro che ritenessero di non voler partecipare sono pregati di darne comunicazione alla Segreteria della Commissione.

Le date degli aggiornamenti come risulta dalla circolare 1/93 sono:

Venerdì 14 maggio
Sabato 15 maggio
Domenica 16 maggio

aggiornamento con pratica sul terreno delle tecniche sci alpinismo e neve e valanghe

Venerdì 24 settembre
Sabato 25 settembre
Dom. 26 settembre

Corsi di aggiornamento per Allievi Istruttori

Per gli Allievi Istruttori di sci alpinismo delle Scuole Lombarde che hanno frequentato il corso ISA del 1990 e del 1992 senza conseguire il titolo per insufficienze in una sola tecnica sono invitati (circolare 2/93) ad un aggiornamento nelle giornate di:

Sabato 12 giugno in Grigna per pratica sul terreno in tecnica di roccia.

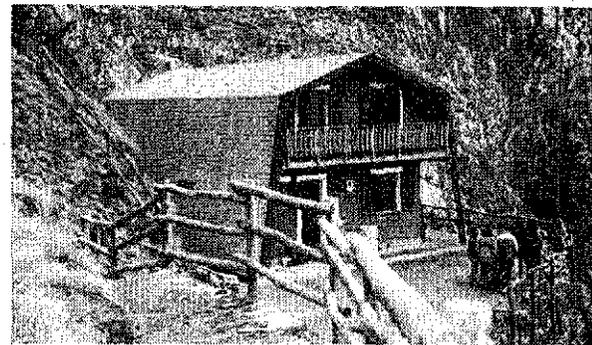
Sabato 25 settembre al Rif. Porro per pratica sul terreno in tecnica di ghiaccio

Coloro che intendono partecipare sono pregati di darne comunicazione scritta alla Segreteria della C.R.L.S.S.A. c/o Sede CAI - Via Ghislanzoni, 15 Bergamo entro e non oltre il 14 maggio p.v.

Il Presidente della C.R.L.S.S.A. G. Fretti

APUANE: SI APRE IL «NELLO CONTI»

Aprirà i battenti nel mese di maggio il nuovo rifugio Nello Conti (qui a lato, nella foto) sulle pendici del Monte Tambura (Alpi Apuane), inaugurato alla fine dello scorso anno in un ambiente aspro e



suggestivo a 1442 metri di quota. Ne dà l'annuncio la sezione di Massa (piazza Mazzini 13, tel. 0585/488081) precisando che l'accesso avviene da Rescetto (MS) e da Vagli (LU) con circa due ore e mezzo di marcia percorrendo da ambo i lati l'antica Via Vandelli (oggi sentiero n. 35) voluta nella metà del 1700 dal Duca di Modena per collegare i due Ducati attraverso le Apuane e gli Appennini.

**COMMISSIONE SCUOLE ALPINISMO
LIGURE PIEMONTESE VALDOSTANA**

7° CORSO DIDATTICO PER ISTRUTTORI

Il programma ha carattere di Formazione e Verifica e si pone l'obiettivo di completare la preparazione tecnico culturale e didattica che i candidati devono aver, in parte, maturato presso le proprie scuole o corsi.

I posti disponibili, condizionati dall'organico istruttori, sono 36. In caso di soprannumero si favorirà la partecipazione del maggior numero di sezioni, ammettendo, eventualmente, un massimo di tre partecipanti per ogni sezione.

Entro il 1° maggio saranno comunicate le ammissioni al corso (che si sono chiuse il 31 marzo) e i dettami organizzativi per la prima uscita del 28/29/30 maggio al gruppo Castello - Provenzale (CN).

Tecnica di roccia e manovre di soccorso e autosoccorso, formazione e verifica)

Seguiranno le seguenti uscite: 19/20 giugno Val Veny-Rif Monte Bianco (AO). Tecnica di ghiaccio e manovre di autosoccorso formazione e verifica). 10/11/12 luglio La Berarde - Erins (Francia) - esami finali pratici e teorici su roccia e ghiaccio con salite.

FIRENZE

■ Sede: via dello Studio n° 5, Cas Post. 2285 - Tel. Segreteria 055/2398580, Gruppo Esc. 055/211731

■ Apertura: giorni feriali dalle ore 18 alle 19,30 - Biblioteca martedì e giovedì 18,15 - 19,30

■ GITE ESCURSIONISTICHE
11-12 aprile, - Isola di Capraia -
10 aprile, Monte Altello - 25 aprile, Anello di Palazzuolo sul Senio - 1-2 maggio, Monte Amiata - organizz. sez. CAI di Siena - 9 maggio, Monte Tambura - 13-16 maggio, Avignone e Parco del Luberon

■ SCI CAI. 22-25, aprile Sci sul Ghiacciaio dello Stubai a chiusura della stagione

■ GRUPPO TITA PIAZ. 24 aprile, palestra di Monte Ceceri - Autosoccorso della cordata - 9 maggio, Monte Corchia - Pilastrino e Torrioni

■ SOCI MENO GIOVANI. 15 aprile, Penna di Lucchio - 6 maggio, sorgenti dell'Arno

■ TREKKING. 28 aprile - 2 maggio, Canyons di Matera

■ GRUPPO SPELEOLOGICO - Consiglio Direttivo: Presidente Giovanni Adiodati, segretario Gianni Ledda, consiglieri Massimo Marini, Paolo Porri e Andrea Ferrini.

- Uscite di gruppo 18 aprile,

Fondo dell'Antro del Corchia. Il 32° Corso di "Introduzione alla Speleologia" inizierà il 21 settembre, avrà la durata di cinque settimane. Quota di appartenenza al gruppo 15.000 lire.

SOTTOSEZIONI DI FIRENZE

■ CASSA DI RISPARMIO
14 aprile, Lucolena - Pranzo sociale - 24 aprile, Monte Altissimo - 8 maggio, Pania di Corfino, dal Parco dell'Orecchiella e visita

all'Orto Botanico - 15-16 maggio, traversata dal Passo delle Radici al Passo di Pradarena pernottamento al Rif. Battisti

■ PESCIA
2 maggio, Penna di Lucchio e Memorante - 16 maggio, Monte Forato

■ PONTASSIEVE
25 aprile, Alpe della Luna - 1° maggio, ritrovo sul Monte Falterona - 2 maggio, Controllo e segnaletica di un sentiero - 9 maggio Foreste Casentinesi

● ● ● ● ● LE GUIDE INFORMANO ● ● ● ● ●

LISIGNOLI

Centro Iniziative Sport Montagna - 23020 Piuro (SO) - tel. 0343/33529-36379

■ SCIALPINISMO - 24/27 aprile: Oberland Bernese; 8-9 maggio: Monte Bianco

■ SPEDIZIONI - dal 25 maggio al 15 giugno: Alpinismo e trekking in Bolivia con ascensioni al Nevado Huayna Potosi, Illimani e Sajama.

MASA MERIZZI

Guida alpina Paolo Masa - Via Vassallini 8 - Chiesa V.co (SO) - tel. 0342/556342. È possibile richiedere il catalogo delle iniziative anche a Jacopo Merizzi - tel. 034/515474.

■ MELLO'S CLIMBING STAGE PRINCIPIANTI/AVANZATO
4 giorni - periodo aprile-ottobre

■ BERNINA ALPIN STAGE.- ALPINISMO CLASSICO
7 giorni - periodo: prima metà di luglio e dal 22 agosto a tutto settembre.

■ YOSEMITE TREKKING e YOSEMITE CLIMBING STAGE
15 giorni dal 28 maggio all'11 giugno 93

■ SAHARA TREKKING
12 giorni - fine novembre-inizio dicembre

STRADA

Guida alpina Walter Strada - V.le M. Ceneri, 38 Milano - tel. 02/39267764

■ SCIALPINISMO - 24/25 aprile Barre des Ecrins, 8/9 maggio Gran Paradiso, 5/6 giugno Monte Bianco

■ SCUOLA DI ROCCIA - 1/5 Lecchese, 15-16/5 Muzzerone, 29-30/5 Val Malenco. Iscrizione entro il 20 aprile presso il negozio La Montagna Sport di via Ornato Milano, tel. 02/642.3566

■ CALANQUES - Stage di arrampicata 19/23 maggio.

ARIA DI MONTAGNA

Guida alpina Giambattista Campiglia - Via P. Crotta, 162 - 10010 Cascinette d'Ivrea (TO) - tel. e fax 0125/615612

■ SCIALPINISMO

Week-End: 17-18 aprile Adamello: discesa del Ghiacciaio del Pignana; 20-21 aprile Gran Paradiso, 22/25 aprile Franz-Senn-Hutte 2147 m - (Stubai Alpen) Austria, 29 apr-2 maggio Vedrette di Ries: Rifugio Roma 2274 m - Val di Tures (BZ)

Settimane: 4-10 aprile Haute Route dell'Engadina (SVI), 25 apr. - 1° maggio Haute Route del Gross Venediger - Alti Tauri (AUS), 1-8 maggio Haute route delle Alpi Svizzere: Passi di Oberalp San Gottardo - Furka (SVI)

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 86453508

VIA TORINO 51 - TEL. 86453034

Depurazione scarichi, Acqua Potabile

Impianti prefabbricati in vetroresina **GMR™**

Richiedete la documentazione gratuita a: Müller srl

33051 Aquileia-UD, tel. 0431/91.92.11 fax 0431/91.91.37

LIBRERIA EDITRICE LA MONTAGNA

Via Sacchi 28 bis 10128 Torino - tel. e fax 011-5620024

3.000 TITOLI PER ALPINISMO E TREKKING SULLE MONTAGNE D'ITALIA E DEL MONDO

VENITA PER CORRISPONDENZA - RICHIEDETE IL CATALOGO COMPLETO INVIANDO L. 3.000 IN FRANCOBOLLI



...HEI TU...



...SE TI SEI APPENA ISCRITTO A UN CORSO DI ALPINISMO, O SEI GIÀ UN PROVETTO ALPINISTA, BEH, ALLORA PER LA TUA ATTREZZATURA...

**...VIENI
A TROVARCI
AL NEGOZIO**

LA MONTAGNA

**A MILANO
IN VIA ORNATO 140**



☎ 64.23.566